Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 2 giugno** — **Numero 130**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 217 col quale viene aggiunto un capoverso all'art. 18 del regolamento per la pesca marittima* — **Relazione e R. decreto** *n. 218 che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dell'esercizio finanziario 1904-905* — **R. decreto** *n. CXVII (parte supplementare) riflettente modificazioni ad alcuni articoli dello statuto organico del collegio-convitto Ghislieri di Pavia* — **R. decreto** *n. CXIX (parte supplementare) che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio dei probi-viri per l'industria muraria in Firenze* — **RR. decreti** *dal n. CIX al n. CXVI, n. CXVIII e dal n. CXX al n. CXXV (parte supplementare) riflettenti: applicazioni di tassa sul bestiame; rifiuto ad applicare tasse; modificazione di statuto; applicazioni di tassa di famiglia* — **Decreto Ministeriale** *che autorizza gli Istituti d'emissione a prorogare a tutto giugno 1905 la facoltà di scontare cambiali ad una ragione non inferiore al 3 1/2 0/0* — **Ministeri del tesoro e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1905* — *Trasferimenti di privativa industriale* — **R. ispettorato generale per l'esercizio delle strade ferrate**: *Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie dal 1° luglio 1904 al 30 aprile 1905* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Sedute del 31 maggio e 1° giugno* — **Diario estero** — **Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

(In foglio di supplemento).

Ministero dell'interno: Direzione generale della sanità pubblica: *Riassunto del bollettino sanitario dell'anno 1904.*

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 19 febbraio 1905:

a cavaliere:

Leoncavallo comm. Ruggero, maestro compositore di musica.

Con decreto del 2 marzo 1905:

a cavaliere:

Nicolini cav. Giovanni, scultore, autore del monumento a Francesco Crispi nel Pantheon di San Domenico in Palermo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Pardini Giuseppe, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 23 febbraio 1905:

a commendatore:

Scaduti comm. Antonio, capo divisione in detto Ministero, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 16 febbraio 1905:

a cavaliere:

Enrico sacerdote don Giacomo, arciprete in Laigueglia.

Con decreto del 2 marzo 1905:

a commendatore:

Lazzarini avv. cav. Alfonso, ex-deputato al Parlamento.

Sclopis cav. Vittorio, industriale in Torino.

Halbherr prof. Federico, docente di epigrafia greca nella R. Università di Roma.

ad uffiziale.

Ciardi Duprè cav. Antonio, provveditore della venerabile arciconfraternita della Misericordia, in Firenze.
Nidiaci cav. Egisto, vice provveditore id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 16 febbraio 1905:

a cavaliere:

Aghito Modesto, presidente della Congregazione di carità di Campodarsego (Padova).
Attuoni avv. Achille, ex consigliere comunale di Carrara.
Bertolazzi avv. Umberto, deputato provinciale di Massa.

Con decreto in data 26 febbraio 1905:

a commendatore:

Ferroglio avv. prof. cav. uff. Gaetano, presidente del R Ospizio di carità di Torino.
Testera avv. cav. uff. Camillo, segretario capo del Municipio di Torino.
Faa di Bruno (dei conti) dott. cav. uff. Casimiro, consigliere delegato di Prefettura, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di prefetto.

ad uffiziale:

Durelli cav. Giovanni, vice presidente del tiro a segno in Torino.

a cavaliere:

Scotto Carlo, capo ufficio nel municipio di Torino.
Motta Camillo, id. id. id.
Oseletto rag. Giuseppe, id. id. id.
Bruno avv. Diego id. id. id.
Lombard Ernesto, direttore di segreteria della Società di tiro a segno in Torino.
Enrieu Antonio, ex sindaco ora consigliere comunale di Montanaro (Torino).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 12 febbraio 1905:

a cavaliere:

Regoli Ansano, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 19 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Rapisarda cav. Ferdinando, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Mannu Domenico, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.
Gamberucci Anton Ferdinando, vice pretore di Siena, del quale furono accettate le dimissioni.

Con decreto del 19 febbraio 1905:

a commendatore:

Valfrè di Bonzo cav. Ferdinando, capo sezione di carriera amministrativa nell'Economato generale di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 26 febbraio 1905:

a commendatore:

Vitelli cav. Antonio, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 dicembre 1904:

a cavaliere:

Begni Albano, maestro di scherma, collocato a riposo.

Con decreto del 19 febbraio 1905:

a cavaliere:

Fugazza Agostino, maggiore contabile, non più iscritto nei ruoli.

Con decreto del 12 gennaio 1905:

a grand' uffiziale:

Pianavia-Vivaldi cav. Domenico, maggior generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 febbraio 1905:

a cavaliere:

Musdaci Vincenzo, tenente nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 febbraio 1905:

a cavaliere:

Lagnier Ottavio, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Cutinelli Pasquale, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 19 febbraio 1905:

a commendatore:

Pesaro cav. uff. ing. Carlo.

a cavaliere:

Cavinato Nicola.

Con decreto del 26 febbraio 1905:

a cavaliere:

Ferrari Lisippo, direttore della Banca popolare di Piacenza.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto dell'8 gennaio 1905:

a cavaliere:

Scotto-Lachianca prof. Domenico, incaricato della presidenza dell'Istituto nautico di Chioggia.
Comello prof. Evasio, titolare nel liceo di Casal Monferrato.
Vitale prof. Emanuele, direttore della scuola normale femminile di Bari.
Formentoni prof. Luigi, direttore della scuola tecnica di Porto Maurizio.
Rizzo prof. Ignazio, direttore della scuola tecnica di Girgenti.
Strina prof. Massimo, titolare nell'Istituto tecnico di Aquila.
Giovannini prof. Francesco, preside del liceo di Bari.
Colleoni prof. Gioacchino, preside del liceo di Alba.
Zucchelli prof. Luigi, direttore della scuola tecnica di Codogno.

Con decreto del 19 febbraio 1905:

a cavaliere:

Albinolo Giovanni, artista di canto.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 12 febbraio 1905:

a cavaliere:

Vigna ing. Angelo, ispettore capo principale delle strade ferrate dell'Adriatico.
Sisti Giovanni, capo stazione principale delle strade ferrate del Mediterraneo.
Littardi Giovanni, capo stazione delle strade ferrate del Mediterraneo.

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 15 settembre 1904, n. CCCXCII, col quale fu istituito un Collegio di probi-viri per la industria muraria con sede in Firenze e giurisdizione sul territorio del Comune stesso e su quelli dei Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Galluzzo, Casellina e Torri e Sesto Fiorentino;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per la industria muraria istituite in Firenze sono stabilite secondo il prospetto che segue: una per gli industriali e sei per gli operai:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Firenze	Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Galluzzo, Casellina e Torri, Sesto Fiorentino	1	—
Firenze	Firenze	—	1
Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli	—	1
Fiesole	Fiesole	—	1
Galluzzo	Galluzzo	—	1
Casellina e Torri	Casellina e Torri	—	1
Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CIX (Dato a Roma, il 14 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Filottrano, di applicare nell'anno 1905, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 3 dicembre 1904.

N. CX (Dato a Roma, il 14 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Cupramontana di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari dell'11 ottobre e del 18 novembre 1904.

N. CXI (Dato a Roma, il 14 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Castiglion Fiorentino di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CXII (Dato a Roma, il 14 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Arrone di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CXIII (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Pergola di applicare, nel biennio 1905-1906, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 9.55 (nove e centesimi cinquantacinque) per la specie bovina.

N. CXIV (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Portolongone di applicare, nel biennio 1905-1906, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 1.50 (una e centesimi cinquanta) per la specie caprina.

N. CXV (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale la domanda inoltrata dal comune di Magliano Sabino per essere autorizzato ad applicare nell'anno 1905 la tassa sul bestiame in base ad una tariffa eccedente per tutte le specie di animali (ad eccezione dei buoi e dei tori) i limiti normali, è respinto.

N. CXVI (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale la domanda inoltrata dal comune di Magliano Sabino per essere autorizzato ad applicare nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento), è respinta.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXVIII (Dato a Roma, il 14 maggio 1905), col quale si modifica lo statuto della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, con sede in Roma.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXX (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Maiolati, di applicare nell'anno 1905, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 16 ottobre 1904.

N. CXXI (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Poggibonsi di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CXXII (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Roccadarce di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento)

N. CXXIII (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Acquasparta di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CXXIV (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Brescia di applicare,

nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

N. CXXV (Dato a Roma, il 18 maggio 1905), col quale è data facoltà al comune di Coggiola di applicare, pel quadriennio 1902-1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

MINISTERO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, col quale venne fissato al 3 1[2 per cento il minimo del saggio anzidetto pel mese di agosto;

Veduti i successivi decreti coi quali fu prorogata a tutto il volgente mese la facoltà di scontare all'indicato saggio del 3 1[2 per cento;

Sentiti gli Istituti di emissione:

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione, col citato decreto del 27 luglio 1904, di scontare a una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento le cambiali presentate e garantite da firme commerciali o bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto giugno 1905.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

Ai sottoindicati funzionari del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è assegnato, con decorrenza dal 1° aprile 1905, l'aumento sessennale sullo stipendio, nella misura per ciascuno indicata:

Pasquinangeli cav. Giocondo, capo sezione, L. 500.
Santacroce cav. Giuseppe, id., L. 450.
Pecorella comm. Giov. Battista, id. L. 450.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1905:

Ostermann cav. Leopoldo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per esercitarvi le funzioni di capo del gabinetto di S. E. il guardasigilli.

Pasquinangeli cav. Giocondo, capo sezione di carriera amministrativa, è destinato al gabinetto di S. E. il guardasigilli con le funzioni di segretario particolare.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 16 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 24 detto mese:

Stella cav. Giovanni Battista, capo sezione in disponibilità dell'abolito R. Commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cessa da tale applicazione ed è collocato a riposo, dal 1° aprile 1905.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale 1° marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° febbraio 1895, ai signori:

Bonomi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Tiepolo cav. Girolamo, id. di Parma.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° gennaio 1895, ai signori:

Secchi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Allegri cav. Eugenio, id. di Trani.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° febbraio 1905, al signor:

Cantarella Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° marzo 1905, al signor:

Gatti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 27 stesso mese:

All'uditore Costa Natale, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ustica, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 26 febbraio 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

All'uditore Villani Alberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Andria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 13 marzo 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Cervone Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Trani.

Vespasiani Bernardino, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è collocato a riposo, dal 7 aprile 1905.

Betteri Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è collocato in aspettativa, per sei mesi, dal 16 aprile 1905, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Piras Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Leoni Romualdo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Pavonello Gino, pretore del mandamento d'Isola della Scala, è tramutato al 1° mandamento di Udine.

Soave Camillo, pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato al mandamento di Galeata.

Grillo Gaetano, pretore del mandamento di Radicena, è tramutato al mandamento di Villa San Giovanni.

Alessi Giovanni, pretore del mandamento di Randazzo, è tramutato al mandamento di Agira.

Toesca Giuseppe, pretore del mandamento di Bibbiena, è tramutato al mandamento di Empoli.

Marietti de Mayan Celestino, pretore del mandamento di Gabiano, è tramutato al mandamento di Bardolino.

Casano Luigi, pretore del mandamento di Lanusei, è tramutato al mandamento di Milis.

Pace Giuseppe, pretore del mandamento di Nulvi, è tramutato al mandamento di Lanusei.

Pettini Mario, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di Bibbiena.

Barberis Domenico, pretore del mandamento di Ormea, è tramutato al mandamento di Trino.

Galli Bindo, pretore del mandamento di Massa Superiore, è tramutato al 1° mandamento di Modena.

De Nardo Filippo, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Polistena.

Porrati Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Tortona, in aspettativa fino a tutto il 20 aprile 1905, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi dal 21 aprile 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Il R. decreto 2 febbraio 1905 nella parte riguardante l'uditore giudiziario Palazzo Gennarino Alfredo, è rettificato nel modo seguente:

Palazzo Gennaro Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, con indennità mensile.

Musmanno Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gibellina, con indennità mensile.

Andriano Sisto Angelo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Novara, con indennità mensile.

Ciuppa Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello, pel triennio 1904-906.

Sirotti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Reggio Emilia, pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Casella Ciro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Camaiore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 21 marzo 1905:

Pellegrino Enrico, alunno di 3ª classe della pretura di Cagnano Varano, è sospeso, a tempo indeterminato, per essere sottoposto a procedimento penale, con decorrenza dal 1° aprile 1905.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Contri Tullio, cancelliere della pretura di Sansepolcro è tramutato alla pretura di Chiusdino.

Gerli Carlo, cancelliere della pretura di Dicomano, è tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1905:

Fontana Edoardo, alunno di 1ª classe nella pretura di Gattinara, in aspettativa fino al 31 marzo 1905, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1905 nella stessa pretura di Gattinara.

Rau Giovanni Antonio, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è tramutato alla pretura di Lanusei.

Miglior Alberico, vice cancelliere della pretura di Lanusei è tramutato alla pretura di Ploaghe.

Decio Alfredo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Modena Nino, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Milano, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° aprile 1905, con l'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Pettine Benedetto, alunno di 1ª classe nella pretura di Trasacco, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica con decorrenza dal 1° aprile 1905.

Con decreto Presidenziale del 23 marzo 1905:

Guerrera Luigi, alunno di 2ª classe presso la R. procura del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla Corte d'appello della stessa città.

Zodda Vito, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Messina, è tramutato alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

D'Auria Vincenzo, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Alessano.

De Blasio Pietro Paolo, cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Cirò, a sua domanda.

Sachero Luigi, cancelliere della pretura di Sampeyre, è tramutato alla pretura di Rivarolo Canavese.

Pertile Angelo, cancelliere della pretura urbana di Verona, è tramutato alla pretura di Cittadella, a sua domanda.

Nordio Andrea, cancelliere della pretura di Cittadella, è tramutato alla pretura urbana di Verona, a sua domanda.

Guarnotta Gregorio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Sommatino coll'attuale stipendio di L. 1900, ed è applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Spirito Giovanni Battista, cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla pretura di Bisacquino, ed è applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Ferro De Vita Bernardino, cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Tolomei Onofrio, cancelliere della pretura di Partanna, è tramutato alla pretura di Marsala.

Sammartano Vittorio, cancelliere della pretura di Sommatino, è tramutato alla pretura di Partanna.

Funedda Vincenzo, cancelliere della pretura di Orani, è tramutato alla pretura di Mores.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1905:

Lo Verro Giuseppe, cancelliere della pretura di Bisacquino, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Funedda Vincenzo, cancelliere della pretura di Orani, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio.

Bojano Michele, vice cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Caivano.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1905:

Aprile Pietro, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Torres Nicola, vice cancelliere della pretura di Maddaloni, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1500.

Cerreto Angelo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Polidori Salvatore, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ronciglione, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bartolucci Filiberto, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Subiaco, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cancogni Dante, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Genova, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marfori Romeo, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Dellarosa Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Savona, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Lacedonia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bemporad Amerigo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Maddaloni, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1905:

Giuffrida Gaetano, vice cancelliere della pretura urbana di Catania, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio.

Costa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla pretura di Cesena.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Frizione Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1905, è chiamato in servizio nello stesso tribunale di Tortona, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Faggioni Ernesto, cancelliere della pretura di Borzonasca, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1905:

È concessa al notaro Iozia Francesco una proroga sino a tutto il 21 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Motta San Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1905:

È concessa al notaro Bucchia Mario una proroga sino a tutto il 25 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontebba.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Borrelli Maria Emiddio Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Gennaro di Palma, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Nardella Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Poggio Imperiale, distretto notarile di Lucera.

Giai-Tenua Candido notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mocchie, distretto notarile di Susa.

Viale Giacomo, notaro residente nel comune di Cuneo, è traslocato nel comune di Settimo Vittone, distretto notarile di Ivrea.

Fracaroli Bortolo, notaro residente nel comune di Colognola ai Colli, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Verona.

Gazzo Francesco, notaro residente nel comune di Sestri Ponente, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Introna Vincenzo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Abriola, distretto notarile di Potenza.

De Mauro Vito è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Campomaggiore, distretto notarile di Potenza.

Magrone Vincenzo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Avigliano, distretto notarile di Potenza.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1905:

È concessa al notaro D'Ambrosio Michele una proroga sino a tutto il 4 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Deliceto.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1905:

È concessa:

al notaro Calbi Matteo Salvatore Antonio, una proroga sino a tutto il 19 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aliano;

al notaro Corgnati Francesco, una proroga sino a tutto il 25 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sagliano Micca.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Ramunni Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bisceglie, distretto notarile di Trani.

Campolongo Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mongrassano, distretto notarile di Cosenza.

De Cristo Giovambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Molochio, distretto di Palmi.

Parisi Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cariati, distretto notarile di Rossano.

Mungo Cesare, notaro residente nel comune di Cotrone, distretto notarile di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro.

Arancio Giuseppe, notaro nel comune di Caltagirone, è traslocato nel comune di Modica.

Galanti Massimino, notaro residente nel comune di Terranova Bracciolini, distretto notarile di Arezzo, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Palmas Mario, notaro nel comune di Villamar, distretto notarile di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Dalmasso Giulio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietraporzio, distretto notarile di Cuneo.

Fiorani Gino è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Barberino di Mugello, distretto notarile di Firenze.

È revocato il R. decreto 3 maggio 1803, concernente la nomina del candidato notaro Astore Giuseppe Giacinto Placido a notaro colla residenza nel comune di Bergamasco.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1905:

È concessa:

al notaro Tucci Antonio, una proroga sino a tutto il 25 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Antimo;

al notaro Marinelli Pietro una proroga sino a tutto il 10 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montecarotto;

al notaro Grassi Giuseppe, una proroga sino a tutto il 4 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piazza Armerina.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:
registrato dalla Corte dei conti il 28 stesso mese,

Valentini cav. Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dallo stipendio a tempo indeterminato.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Guirini Augusto, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Ravenna, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Saraceno Sebastiano, notaro in Augusta, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 300.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Vittadini Pietro, notaro in Breno, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile sussidiario, coll'annuo stipendio di L. 100, ed è contemporaneamente autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Palma Marino Angelo, notaro in Sternatia, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Galatina coll'annuo stipendio di L. 500.

Culto.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Gentili sac. Amilcare alla parrocchia di San Giovanni Battista in Fossola, comune di Carrara.

Lanzi sac. Cesare alla parrocchia dei Santi Andrea e Lucia in Levanella, comune di Montevarchi.

Sandrelli sac. Pietro alla parrocchia di Santa Maria Assunta a Peneto (Arezzo).

Vecchioni sac. Zeffiro alla parrocchia di San Bartolomeo a Querceto (Arezzo).

Pieri sac. Pietro alla parrocchia di San Pietro a Strada, comune di Pontassieve.

Cupaiolo sac. Basilio alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Gissi.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali urono nominati:

Castagnaro sac. Bartolo al beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Michele di Armeolo in San Pietro Ingù.

Sasdelli sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Martino in Gesso, comune di Casal Fiumanese.
Valente sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Staglieno, comune di Genova.
Petriccioli sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Santa Maria dei Quezzi in comune di Genova.
Gori sac. Protasio al beneficio parrocchiale di Moggio Udinese.
Baldini sac. Enrico al beneficio parrocchiale di San Matteo Apostolo in Iera, comune di Bagnone.
Pisu sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Ussana (Cagliari).
Brozzi sac. Zeffirino al beneficio parrocciale di San Giovanni Battista di Villafranca in Lunigiana.
È stato sottoposto a sequestro per misura di repressione:
il beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Cercina, di cui è investito il sac. Bernardo Galeotti.
Con Sovrana determinazione del 30 marzo 1905:
È stata autorizzata la concessione del R. *Placet:*
all'atto del capitolo cattedrale di Norcia, col quale il sac. Giuseppe Fares è stato nominato vicario capitolare di quella vacante diocesi;
ed alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:
Rossi sac. Ludovico ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Lucca;
Orfei sac. Angelo al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Pergola; e
Rosa sac. Giuseppe, già nominato con Sovrano decreto al primiceriato, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Conza, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.
Con R. decreto del 2 aprile 1905:
È stato concesso il R. *Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Emanuele Merra, già nominato con R. decreto del 19 gennaio 1905 alla sede vescovile di San Severo, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima;
ed alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Quadrozzi monsignor Achille al vescovado di Fossombrone;
Radini-Tedeschi monsignor Giacomo Maria al vescovado di Bergamo.
È stato approvato l'acquisto fatto, nell'interesse dell'Università israelitica di Ferrara, di una porzione di casa di proprietà dei coniugi Minerbi, a termini dell'istrumento pubblico 6 novembre 1902, rogato Leziroli.
Sono stati autorizzati:
il parroco di Sant'Antonino in Bra, ad accettare una cartella del Debito pubblico di annue L. 5, offerta dall'amministrazione del locale asilo infantile, per l'adempimento del legato di una messa annua perpetua, disposto dal fu Giovanni Battista Almonte;
il parroco di San Gaudenzio in Cavallirio, ad accettare l'eredità di stabili e mobili lasciata dalla fu Maddalena Milanetta vedova Binelli;
il parroco di San Pancrazio in Conca Marini ad accettare il legato di un magazzino situato in Castellammare di Stabia, disposto dal fu Antonio Gambardella;
la fabbriceria parrocchiale di Gazzada ad accettare tre legati; l'uno della somma di L. 500, il secondo della somma di L. 500 ed il terzo della somma di L. 1000, legati disposti dalla fu Maria Cardani, vedova Bianchi;
la fabbriceria parrocchiale di N. S. Assunta e Santa Zita in Genova ad accettare il legato della somma di L. 625, disposto dal defunto Paolo Pietro Sappia;
la fabbriceria parrocchiale di Locate Bergamasco ad accettare il legato della somma di L. 100, disposto dal fu Paolo Capitanio;
il capitolo cattedrale di Nocera Inferiore ad accettare la donazione di un certificato di rendita pubblica di annue L. 205, fatto dalla signora Esmeralda Capone;
la fabbriceria parrocchiale di San Nicolò delle Lagune, comune di Praduro e Sasso, ad accettare il legato della somma di L. 3000, disposto dal fu sac. Carlo Tonielli;
la fabbriceria parrocchiale di Sant'Ambrogio di Milano ad accettare il legato di due cartelle del prestito della città di Milano del valore di L. 1000 ciascuna, disposto dal fu Giovanni Maroni;
la fabbriceria parrocchiale di San Prospero in Savigno ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dal fu sac. Carlo Tonielli;
la fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Vidiciatico, comune di Lizzano in Belvedere, ad accettare il legato della somma di L. 10,000, disposto dal fu sac. Carlo Tonielli.
Con Sovrana determinazione del 2 aprile 1905:
È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:
De Chiara sac. Francesco Paolo al tesorierato nella cattedrale di Foggia.
Governa sac. Francesco ad un canonicato nella cattedrale di Nicastro.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:
Rainaldi comm. ing. Filippo, direttore capo di divisione di 1ª classe, è nominato ispettore generale, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere del 1° marzo 1905.
Pini Oreste, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1905.
Acciaccarelli Nicola, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1905.
Con R. decreto del 2 marzo 1905:
Grassi Flavio — Rotondo Vincenzo — Mercatelli Carlo berle Giovanni — Tantillo Antonino — Merlino Giuseppe — Ricci Augusto, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° aprile 1905.
Iacoli Edoardo, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° aprile 1905.
Boglietti Giuseppe — Petrini cav. Ferdinando, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° aprile 1905.
Casini Foscolo — Santomartino Vincenzo, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° aprile 1905.
Peri Carlo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1° aprile 1905.
Con R. decreto del 9 marzo 1905:
Romani comm. prof. Giuseppe Carlo, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° giugno 1905.
Martinelli Carlo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dall'11 marzo 1905.
Simboli dott. Paride, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Mancioli dott. Gino, vice segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 13 aprile 1905:

Somazzi cav. Giuseppe Onorato, segretario amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1905, col grado onorifico di capo sezione.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Scalzo Tommaso — Cappello dott. Giuseppe, vice segretari amministrativi sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Di Martino Edmondo — Alessandrini dott. Giulio — Grassi Paolo — D'Amore Silvio — Rizzini dott. Arrigo — Carli dott. Vittorio — Iacurti Dionisio — Gallina Emanuele, vice segretari amministrativi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Pitrì Gennaro — Pallottino Carlo — Pellingra Gaetano — Ricci Benvenuto — Silvestroni Guido, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Cesa Sergio, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Marino cav. uff. Pasquale, vice avvocato erariale di 2ª classe, reggente, è promosso all'effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Panzarasa Rinaldo, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, per merito e a scelta, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Asturaro cav. avv. Francesco, procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Morone cav. avv. Luigi, procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Grossi cav. Fortunato, procuratore erariale di 3ª classe, reggente, è promosso alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Dominici cav. avv. Filippo, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Buraggi cav. avv. Nicolò, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Candela avv. Amilcare, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Sapienza avv. Francesco, aggiunto sostituto procuratore erariale, è nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Castrogiovanni avv. Enrico, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Giovene avv. Pacifico, sostituto procuratore erariale di 4ª classe, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Russo Travali avv. Salvatore, aggiunto sostituto procuratore erariale, è nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Bonacci dott. Giuliano, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 2 aprile 1905:

Amato avv. Antonino, vice pretore — Falconi avv. Adelchi, aggiunto giudiziario, sono nominati aggiunti sostituti avvocati erariali, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Bianco Giuseppe, archivista di 1ª classe è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1905.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Verardi Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° aprile 1905.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Cuccia Andrea, magazziniere-economo di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Benedetto Gaetano, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Fiorini Alessandro — Cagnacci Gio. Battista — Cadore Giovanni — Corbia Giuseppe — Treddenti Federico e Arvedi Umberto, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Sonnino Paolo — Belletti Giovanni — Mitaritonna Vito — Fabri Vito — Berrettini Ulderico — Micarelli Giovanni — Troisi Alfredo — Caminati Giuseppe — Catena Guglielmo e Zucchini Virgilio, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° maggio 1905.

Gatteschi Tullio, volontario di ragioneria è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Gentili Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe nella Intendenza di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 16 aprile 1905:

Pastorelli Girolamo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° maggio 1905.

Boschi Teodorico — Carbone Vito, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Niccolini Tommaso, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Ravelli Paolo — Niccoli Giovanni, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Bartolini Tito — Lanza Domenico — De Maria Alberto — Cagnina Vincenzo, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Nencini Angelo, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° maggio 1905.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 3 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1905.

Numero del registro gen.	Attestati		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1068	11	21	Società industrie sete cucirine, a Milano	21 gennaio 1905	Rocchetti di filato per cucire.
1069	11	22	Baldinelli Cipriano e Maria (coniugi), a Milano	11 febbraio »	Sospensorio.
1070	11	23	Gilli Francesco, a Firenze	28 id. »	Nastri a disegno sagrinato.
1071	11	24	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	28 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1072	11	25	La stessa	28 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1073	11	26	La stessa	28 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1074	11	27	La stessa	28 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1075	11	28	Zincone Francesco, a Roma	16 marzo »	Cartoncino porta-campioni con figure ed indicazioni impresse.
1076	11	29	Vinaccia Gaetano, a Napoli	15 id. »	Mandolino.
1063	11	30	Grandi Luigi, a Milano	30 dicembre 1904	Astuccio trasparente per custodia dei libri.
1077	11	31	Hill Henry, a Nottingham (Inghilterra)	1 aprile 1905	Nuova maglia per reticella o calzetta ad incandescenza

Roma, 5 maggio 1905. *Il direttore capo della divisione I:* S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3121.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Coussinet perfectionné pour rails », originariamente rilasciata a Young John, M.c Adam, a Keremos, Colombia Britannica (Canadà), come da attestato delli 26 dicembre 1904, n. 74068 del registro generale, fu trasferita per intero a Young John M.c Adam, a Keremos & Studd Edward Arthur Chichester, a Hedly, Colombia Britannica (Canadà), in forza di cessione totale fatta con atto privato a Keremos addì 18 gennaio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 4 febbraio 1905, al n. 10,012, vol 216, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 7 febbraio 1905, ore 17.15.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3137.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sistema pieghevole per cuccetta per uso di bordo » originariamente rilasciata a Tagliafico Domenico fu Bernardo, a Genova, come da attestato delli 14 dicembre 1904, n. 74,385 del registro generale, fu trasferita per intero alla Società anonima italiana Arredamenti navali a Genova, in forza di cessione totale fatta per atto pubblico rogato dal notaio Francesco Benini, a Genova addì 17 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova il giorno 25 febbraio 1905, al n. 4793, vol. 310, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Genova addì 6 marzo 1905, ore 15.

Roma, addì 15 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3153.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux linotypes accentués et aux moyens propres à y former les accents », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 26 dicembre 1902, n. 65,443 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3157.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa indu-

striale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à justifier les caractères d'imprimerie (n. 2) », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 5 dicembre 1902, n. 64,441 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3158.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à justifier les caractères d'imprimerie (n. 1) », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 5 dicembre 1902, n. 64,435 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'ufficio domaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905 al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Traeferimento di privativa industriale N. 3159.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux arrêts de pompe de machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 14 febbraie 1902, n. 61,451, del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio domaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3160.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnemments apportés aux moules et au mécanisme de fonte de machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 5 febbraio 1902, n. 61,325 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18.753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3161.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux linotypes à capitales accentuées, ainsi qu'aux moyens de les ébarber, moyens qui sont, en outre, applicables au rainurage ou au rognage des linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 29 novembre 1901, n. 60,534 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3162.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 29 novembre 1901, n. 60,516 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

---

*Trasferimento di privativa industriale*N. 3163.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux appareils servant à livrer des feuilles aux tambours à rubans, ou organes équivalents de machines à imprimer et autres », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 23 ottobre 1901, n. 60,215 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3164.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les moyens électriques propres à révéler et annoncer tout contact entre deux corps conducteurs », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 18 ottobre 1901, n. 60,138 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo

1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3165.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à graver », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 18 ottobre 1901, n. 60,137 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3166.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 3 agosto 1901, n. 59,655 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3167.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné d'essuyeur automatique pour machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 30 settembre 1901, n. 60,028 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406. atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3168.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux machines linotypes pour faire les linotypes d'annonces à capitales deux lignes, et répéter la ligne », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 12 luglio 1901 n. 59324 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra addì 15 febbraio 1905 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753 vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3169.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 5 giugno 1901, n. 58,579 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905 al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3170.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux matrices à caractères de machines linotypes, dans le but de les rendre propres à la composition de musique à imprimer typographiquement », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 4 marzo 1901, n. 57,486 del registro generale, fu trasferita per intero alla Lynotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3171.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux moules de machines linotypes », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 23 gennaio 1901, n. 57,235 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di aprile

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1904-905 — Prodotti approssimativi			Esercizio finanziario 1903-904 — Prodotti definitivi			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
		del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Viaggiatori	60,800,000	6,076,533	47,643,000	53,719,533	6,315,374	45,997,699	52,313,073	1,406,460	—
Trasporti a G. V.	14,000,000	1,075,129	8,893,000	9,968,129	1,173,116	9,000,297	10,173,413	—	205,284
» a P. V. acceler.	6,800,000	528,000	5,072,000	5,600,000	577,083	5,420,650	5,997,733	—	397,733
» a P. V.	81,300,000	6,819,056	63,075,000	69,894,056	6,942,436	61,158,329	68,100,765	1,793,291	—
Prodotti fuori traffico	1,149,250	95,770	879,000	974,770	45,474	881,607	927,081	47,689	—
Totale	164,049,250	14,594,488	125,562,000	140,156,488	15,053,483	122,458,582	137,512,065	+ 2,644,423	
Partecipazione dello Stato	42,100,000	3,734,222	32,016,192	35,750,414	3,901,047	31,528,155	35,429,202	+ 321,212	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Viaggiatori	48,100,000	4,461,488	38,833,369	43,294,857	5,125,357	37,782,232	42,907,589	387,268	—
Trasporti a G. V.	12,100,000	1,018,478	7,772,513	8,790,991	940,100	7,849,270	8,789,379	1,612	—
» a P. V. acceler.	10,900,000	513,000	7,729,576	8,242,576	562,694	7,676,217	8,238,911	3,665	—
» a P. V.	68,600,000	5,643,203	55,431,164	61,074,367	5,568,062	53,695,947	59,264,009	1,810,358	—
Prodotti fuori traffico	705,150	28,098	360,552	388,650	28,824	354,106	382,930	5,720	—
Totale	140,405,150	11,664,267	110,127,174	121,791,441	12,225,037	107,357,781	119,582,818	+ 2,208,623	
Partecipazione dello Stato	35,710,000	2,956,442	28,023,893	30,980,335	3,179,027	27,877,659	31,056,686	— 76,351	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Viaggiatori	3,749,000	421,762	3,027,769	3,449,531	399,081	2,923,041	3,322,122	127,409	—
Trasporti a G. V.	625,000	60,744	415,544	476,288	42,460	412,138	454,598	21,690	—
» a P. V. acceler.	560,000	39,000	317,984	356,984	38,286	302,049	340,335	16,649	—
» a P. V.	5,100,000	416,318	3,993,499	4,409,817	390,057	3,895,159	4,235,216	124,601	—
Prodotti fuori traffico	60,950	3,132	37,299	40,431	3,344	36,269	39,613	818	—
Totale	10,094,950	940,956	7,792,095	8,733,051	873,228	7,568,656	8,441,884	+ 291,167	
Partecipazione dello Stato	190,000	10,955	78,306	89,261	13,214	110,203	123,417	— 34,156	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dell...

L' ispettore capo — direttore della divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1904 al 30 aprile 1905.
periodo dell' esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 MAGGIO 1905.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell' esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Viaggiatori	112,649,000	10,959,783	89,504,138	100,463,921	11,839,812	86,702,972	98,542,784	1,921,137	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	2,154,351	17,081,057	19,235,408	2,155,676	17,261,714	19,417,390	—	181,982
» a P. V. acceler.	18,260,000	1,080,000	13,119,560	14,199,560	1,178,063	13,398,916	14,576,979	—	377,419
» a P. V.	155,000,000	12,878,577	122,499,663	135,378,240	12,900,555	118,749,435	131,649,990	3,728,250	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	127,000	1,276,851	1,403,851	77,642	1,271,982	1,349,624	54,227	—
Totale . . .	314,549,350	27,199,711	243,481,269	270,680,980	28,151,748	237,385,019	265,536,767	+ 5,144,213	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	6,701,619	60,118,391	66,820,010	7,093,228	59,516,017	66,609,305	+ 210,705	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Mediterranea	6,289,150	495,458	4,879,000	5,374,458	514,329	4,835,351	5,349,680	24,778	—
Adriatica	10,699,700	691,210	8,072,846	8,764,056	900,778	8,753,656	9,654,434	—	890,378
Sicula	2,717,600	256,783	2,389,536	2,646,319	256,142	2,269,352	2,525,494	120,825	—
Totale . . .	19,706,450	1,443,451	15,341,382	16,784,833	1,671,249	15,858,359	17,529,608		— 744,775
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,560,000	1,284,523	13,672,063	14,956,586	1,489,752	14,144,962	15,634,714		— 678,128

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di aprile	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	del mese di aprile	dei mesi precedenti	Totale al 30 aprile	in più	in meno
Mediterranea	170,338,400	15,089,946	130,441,000	145,530,946	15,567,812	127,293,933	142,861,745	2,669,201	—
Adriatica	151,104,850	12,355,477	118,200,020	130,555,497	13,125,815	116,111,437	129,237,252	1,318,245	—
Sicula	12,812,550	1,197,739	10,181,631	11,379,370	1,129,370	9,838,008	10,967,378	411,992	—
Totale . . .	334,255,800	28,643,162	258,822,651	287,465,813	29,822,997	253,243,378	283,066,375	+ 4,399,438	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	7,986,142	73,790,454	81,776,596	8,583,040	73,660,979	82,244,019		— 467,423

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'ispettore generale*
I. CALVORI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 40,771 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, N. 661,283 per L. 1400, N. 623,298 per L. 1500, al nome di Vercellino Edoardo e *Vittorio* fu Vittorio, minori sotto la tutela di Barberis Paolo fu Luigi, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vercellino Edoardo e *Secondo-Vittorio* fu Vittorio, minori, ecc. ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 1,333,871, 1,333,872 e 1,333,873 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 80 ciascuna, al nome rispettivamente di *Cademasso* Giuseppina, Ida e Carmela fu Lazzaro, minorenni, sotto la tutela di Ferrando Giovanni Battista fu Giacomo, domiciliato a Campomorone (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alle suddette, col cognome però *Cadenasso*, vere proprietarie delle rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,141,691 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1250, N. 1,308,888 di L. 1500 intestate a Vigilante *Saverio* fu Raffaele, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vigilante *Francesco-Saverio-Luigi* fu Raffaele, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

31 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,39 05	104,39 05	104,72 18
4 % *netto*	106,27 92	104,27 92	104,61 05
3 ½ % *netto*	103,98 12	102,23 12	102,52 29
3 % *lordo.*	74,27 —	73,07 —	73,86 98

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Reali chiese palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di partecipante nella Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti; ad un posto di canonico e tre di cappellano in quella di Altamura; e ad un posto di canonico ed uno di cappellano nell'altra di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere o le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti governativi o parificati, se si concorre al posto di cappellano o partecipante;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni quindici addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta della terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*, specificando a quale dei suindicati posti intendano concorrere.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Roma, addì 22 maggio 1905.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. B. Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 902.70 per il posto di canonico nella Basilica di Altamura;

a L. 676.18 per il posto di canonico nella Basilica di Montesantangelo;

a L. 854.46 per il posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva;

a L. 451.35 per il posto di cappellano nella Basilica di Altamura;

a L. 338.09 per il posto di cappellano nella Basilica di Montesantangelo. 2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Concorso per titoli al posto di professore straordinario per l'economia rurale, contabilità agraria e nozioni d'estimo nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per la *Economia rurale, contabilità agraria e nozioni di estimo*, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 25 giugno 1905, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifia e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'istituto superiore.

Ai professi di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Si avverte che l'*Economia politica applicata all'agricoltura* è affidata ad altro insegnante.

Roma, 13 maggio 1905.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 31 maggio 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « *Proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904* ».

MORANDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia (Segni di viva attenzione), esprime anzitutto il suo grato animo a coloro, che hanno preso parte a questa discussione, per la benevolenza dimostrata verso di lui; e tributa speciali ringraziamenti e vivi encomi all'onorevole relatore per l'opera sua dotta, coscienziosa e sapiente, e pel suo eloquente e geniale discorso.

Risponderà ai vari oratori; esprimerà il suo avviso sui varî ordini del giorno, ed esporrà i concetti ai quali sarà informata l'opera sua di ministro.

Cominciando dall'ordinamento del Ministero, annuncia che la legge sul casellario centrale è in via di esecuzione; che il regolamento è stato redatto e che ora trovasi innanzi al Consiglio di Stato. Per quel che riguarda l'ordinamento del personale, esso è stato previamente comunicato ai singoli funzionari del Ministero, per le opportune osservazioni ed a tutela dei loro legittimi interessi.

L'on. Schanzer ha accennato alla funzione e all'importanza della istituzione di un ufficio legislativo. Il ministro dichiara di condividere pienamente questa opinione, e ricorda che già altra volta con decreto reale provvide a che fossero riuniti nel Ministero o conservati tutti i materiali attinenti a studi legislativi. Assicura esser suo proposito di dare a quest'Ufficio un completo, stabile e razionale ordinamento. (Benissimo. Bravo.).

Non crede, invece, che sarebbe cosa pratica la istituzione di una Commissione permanente di legislazione, quale è indicata nell'ordine del giorno presentato dall'on. Bianchi Emilio: essendo più opportuno affidare la preparazione delle leggi a persone di speciale competenza nelle singole materie. E rileva come l'opera di questi competenti sarà grandemente agevolata dal lavoro dell'Ufficio legislativo. (Benissimo).

Molti oratori si sono occupati, al pari dell'onorevole relatore, del gravissimo argomento sull'ordinamento giudiziario; argomento che fu obietto di una recente memorabile discussione in quest'aula. Dei varî disegni di riforme parziali che sono innanzi alla Camera, il ministro mantiene quello che concerne le guarentigie della ma-

gistratura, allo scopo di assicurarne sempre più la indipendenza, sottraendola a qualunque influenza e a qualunque pressione.

Quanto agli altri due, presentati dall'on. Ronchetti, deve fare alcune riserve. Così crede prematuro sopprimere l'ufficio del pubblico ministero presso le Cassazioni territoriali. Si riserva ad ogni modo di esaminarli e di tradurre il suo pensiero in proposte concrete.

Quanto ai concetti che dovrebbero informare una generale riforma dell'ordinamento giudiziario, non ha che a ricordare e confermare ciò che ebbe a dire, come deputato, nel 1903, a proposito del disegno presentato dal compianto Giuseppe Zanardelli.

Il problema deve essere risolto nel suo complesso, non limitandosi a ritocchi parziali. E il ministro si propone di disciplinare legislativamente con le necessarie cautele e garenzie, la delicata materia delle promozioni dei magistrati, affine di precludere l'adito anche ai sospetti di favoritismi e di irregolarità, e di porre la posizione dei magistrati sotto la suprema e serena tutela della legge. (Vive approvazioni).

Tenendo conto di una raccomandazione dell'onorevole relatore, vieterà ai magistrati di assumere uffici elettivi nei luoghi della loro giurisdizione, e volgerà la sua attenzione anche alla questione delle funzioni di arbitro affidate ai magistrati, per impedire che avvengano inconvenienti ed abusi.

La questione dei limiti di età dovrà pure richiamare l'attenzione del Parlamento, non essendovi ragione di fare condizioni diverse alla magistratura giudicante e alla requirente.

Il sistema vigente per le ammissioni ha dato senza dubbio buoni risultati: ma sarà forse il caso di perfezionarlo, facendo risorgere l'antica istituzione dell'alunnato di giurisprudenza e curando che i giovani magistrati compiano un sufficiente tirocinio prima di essere investiti di funzioni giudiziarie.

Si è parlato dei vice-pretori onorari; certamente sarebbe preferibile aver tutti vice-pretori di carriera, ma ciò non è ora possibile.

Disporrà tuttavia che le nomine non cadano che su persone assolutamente degne e che siano esclusi coloro, che vorrebbero far servire l'ufficio a fini partigiani o professionali. (Benissimo). Affretta intanto col desiderio il giorno, in cui di questi vice-pretori onorari potrà farsi a meno. (Vive approvazioni).

Poi discorsi inaugurali provvederà perchè i rappresentanti del pubblico ministero si astengano da polemiche e disettazioni inopportune. Convien però riconoscere che questi discorsi sono di grande utilità per le eventuali riforme legislative; e tanto più lo saranno se si seguirà il sistema di designare annualmente una speciale questione come obietto dei discorsi medesimi. (Benissimo - Bravo).

All'on. Pala annuncia che ad una parte delle preture vacanti di Sardegna è già stato provveduto; per le rimanenti provvederà fra breve, appena vi sarà il personale disponibile. (L'oratore si riposa per pochi minuti. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara che prenderà in esame tutta la questione dell'organico delle cancellerie, anche in vista della legge, recentemente approvata, per l'aumento di 500 posti; in tale occasione terrà conto così dell'ordine del giorno dell'on. Callaini, come delle raccomandazioni fatte da varî deputati.

L'onorevole relatore, come più volte l'on. Bracci, e in questa discussione l'on. Capruzzi, si sono occupati dei conciliatori.

L'oratore conviene in massima nei giudizi da loro espressi: si occuperà della questione, che è della più alta importanza, appunto *perchè* si tratta della giustizia degli umili (Benissimo), e studierà, anche d'accordo col ministro del tesoro e delle finanze, se sia possibile ridurre le tasse, recentemente inasprite per provvedere all'aumento degli stipendi dei conciliatori.

La legge notarile e la sua eventuale riforma meritano tutta l'attenzione del ministro, che se ne occuperà tenendo conto dei consigli dei competenti, degli insegnamenti della giurisprudenza, e avendo presente l'ordine del giorno degli onorevoli Pasqualino-Vassallo e Cimorelli per ciò che riguarda le nomine, la carriera e le pensioni degli impiegati degli archivi notarili.

A questo proposito ricorda un disegno di legge redatto da apposita Commissione; osserva però che vi sono difficoltà d'ordine finanziario, che, giova sperare, potranno essere superate. Si occuperà della pensione degli ufficiali giudiziari e si occuperà anche dei portieri giudiziari, a favore dei quali gli onorevoli Rosadi e Zerboglio hanno presentato un ordine del giorno.

Venendo all'Amministrazione del fondo pel culto, dichiara che non mancherà di tener conto delle raccomandazioni, fatte dalla Giunta generale del bilancio, circa la formazione dei bilanci e il loro esame da parte della Commissione di vigilanza. Non può in questo momento accogliere la domanda dei canonici delle chiese cattedrali per un aumento delle loro prebende.

Ripresenterà, invece, tenendo conto delle modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge per aumentare fino a lire mille le congrue parrocchiali. Ciò varrà a dimostrare ai parroci che lo Stato si occupa di loro; e varrà ad indurli alla loro volta a non dimenticare che i doveri religiosi non debbono mai fare loro dimenticare i doveri di cittadini. (Benissimo. Bravo. Commenti).

Gli onorevoli Comandini e Cimorelli hanno presentato due ordini del giorno relativi agli oneri imposti ai Comuni per spese di culto e per le riparazioni straordinarie delle chiese parrocchiali.

La questione non potrebbe essere risolta che per legge; ma è molto grave per le sue conseguenze finanziarie. Non può quindi che promettere di studiarla, assicurando che, per le spese di riparazione delle chiese, verrà in aiuto ai Comuni più poveri, nei limiti consentiti dai fondi dei bilanci comunali.

Circa gli economati dei benefici vacanti, ricorda che, essendo altra volta ministro, provvide a riordinare per regolamento tutta questa amministrazione.

All'on. Rovasenda, che così profondamente trattò la questione, e che lamentò alcuni ritardi nella concessione dei sussidi, risponde che sarà provveduto col nuovo organico; l'assicura poi che, se i fondi degli Economati sono distratti a scopi estranei al culto, non mancherà di provvedere, e che si occuperà personalmente dell'annosa questione del credito dell'Economato di Torino, circa il quale non si tratta più che del modo di pagamento, ed infine che procurerà di risolvere le altre questioni inerenti agli stabili di quell'Economato e alle spese di manutenzione.

Nota con legittimo compiacimento che le disposizioni regolamentari, da lui prese altra volta in materia, hanno dato buoni risultati, unificando i servizi, provvedendo al personale, e dando a tutta l'amministrazione un più razionale ordinamento.

Ma questa prima riforma deve esser seguita da altre più organiche e radicali. Per esempio, è assurdo che la provincia di Roma dipenda dall'Economato generale di Firenze.

È da vedersi pure se debbano mantenersi i subeconomati.

Un'altra gravissima questione è quella che riguarda la sorveglianza della Corte dei conti sull'amministrazione economale. Questa questione non può essere risolta che dal potere legislativo. E il ministro prende formale impegno di presentare il relativo disegno di legge. (Vive approvazioni).

Richiamando inoltre in vigore un'antica e lodevole consuetudine, presenterà alla Camera i conti consuntivi degli Economati; e non solo, ma presenterà anche i relativi stati di previsione; ciò che gioverà ad assicurare sempre più il regolare andamento di queste amministrazioni, mentre rappresenterà un doveroso omaggio reso alla maestà del Parlamento. (Vive approvazioni).

S'intrattiene quindi sulle questioni di ordine giuridico, di cui hanno trattato vari oratori.

Quanto all'usura, di cui ha parlato l'on. Santini, ed alle stampe immorali, trattasi principalmente di curare la retta applicazione alle leggi vigenti.

La condanna condizionale, provvido istituto di prevenzione sociale, di cui si è occupato l'on. Colajanni, ha già avuto larga applicazione, e dà nella pratica ottimi risultati.

Grave e arduo è il problema del modo come procede in Italia la giustizia penale.

È generale il lamento sulla eccessiva lunghezza e teatralità di certi dibattimenti.

A togliere questi inconvenienti gioverà migliorare l'istituzione della giuria, che, opportunamente riformata, potrà sempre rendere utili servigi alla giustizia.

Ma il rimedio a tuttociò non può aversi che nella riforma, tanto invocata ed attesa, della nostra procedura penale. E il ministro, che ebbe il vanto di iniziare gli studî di questa riforma, affidandola ad una Commissione presieduta dall'illustre Enrico Pessina, al quale reputa doveroso rendere pubblico e solenne tributo di onore, annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il disegno di legge del nuovo Codice di procedura penale che, informato alle condizioni, ai sentimenti, alle tendenze dei tempi moderni, potrà essere il degno complemento del Codice penale unico, dato all'Italia da Giuseppe Zanardelli (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Il discorso dell'onorevole ministro guardasigilli sarà continuato nella seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Spada, Leone, Moschini, Coffari, Evangelista Rizza, Romussi, Ginori-Conti, Toaldi e Edoardo Daneo.

(Sono concessi).

Svolgimento di una proposta di legge.

CUZZI svolge una proposta di legge relativa all'impianto di fili aerei di trasporto. Accenna ai molti e notevoli vantaggi dei trasporti per mezzo di cotesti fili. Ma occorrono norme le quali, pur rispettando il diritto dei proprietari dei terreni sottostanti, dieno modo alle istituzioni di queste linee tanto utili ai trasporti. E queste norme sono comprese nella proposta di legge presentata (Benissimo — Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, riconosce l'utilità della proposta di legge; ma toccando essa tutto il regime della proprietà, dichiara di accettare con le opportune riserve, che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Coordinamento del disegno di legge per « provvedimenti del tesoro pel pagamento delle somme dovute alle Società ferroviarie.

LACAVA, relatore, d'accordo coi ministri dei lavori pubblici e del tesoro riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge relativo ai provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia (Segni di attenzione), riprendendo il suo discorso, deplora con la Giunta del bilancio e i deputati Gaetano Falconi e Canevari, il grave e progressivo aumento delle spese di giustizia e dichiara che intende provvedere perchè, pur lasciando alla giustizia ogni mezzo per lo accertamento della verità, sia evitato ogni sperpero.

La riforma del Codice di procedurá penale, semplificando ogni stizia:

A speciale interrogazione dell'on. Faelli risponde che è suo intendimento modificare sostanzialmente la legislazione sulla stampa, incompatibile con gli oderni processi tecnici delle arti tipografiche e studiare come si possa meglio regolare il sequestro preventivo in armonia con le altre parti della legislazione penale.

Pur ammirando la eloquente parola ed il profondo convincimento con cui l'on. Bizzozero propugnò riforme della legislazione civile, non può consentire nella opportunità di un rimaneggiamento generale del Codice civile, ritenendo preferibile il continuare nelle modificazioni parziali le quali vengono gradatamente adattando alle mutate condizioni dei tempi i varii istituti giuridici.

Così potranno essere obietto di leggi speciali il contratto di lavoro, i contratti agrari, la riforma dell'istituto della trascrizione ed altri. Un altro tema che richiama tutta l'ettenzione del ministro è quello che riguarda la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Altra volta l'oratore presentò un disegno di legge informato appunto a questo principio. Non ha bisogno di dichiarare che non ha mutato opinione in proposito. (Bravo — Bene).

Non può prendere impegno di presentare un disegno di riforma del Codice di procedura civile. Farà tuttavia obietto di studio i singoli problemi, come quello relativo al fallimento esteso ai non commercianti, alla semplificazione della procedura esecutiva immobiliare ed altri, e quando gli studi saranno maturi potranno essere presentati tanti separati disegni di legge, come si è fatto, e con ottimo successo, per la riforma del procedimento sommario.

Il patrocinio dei poveri, così come ora è ordinato, non risponde ai suoi fini. In qualche luogo soccorre la generosa iniziativa di collegi ed associazioni professionali. Il problema merita tutta la attenzione del Governo e del Parlamento, ma qui pure le difficoltà sono d'ordine finanziario. Ad ogni modo l'oratore si augura di poter addivenire ad una soddisfacente soluzione, che non pregiudichi l'Erario e sia conforme alle tradizioni italiane. (Benissimo).

Si propone di presentare un disegno di legge relativo alle Società commerciali ed un altro relativo alle borse di commercio, inteso a disciplinare questa importante materia, per guisa da infrenare le malsane speculazioni tutelando le ragioni del credito pubblico. (Bene).

Confida di potere, d'accordo coi suoi colleghi del Governo, ripresentare il disegno di legge sull'istituto di credito navale e sulla ipoteca navale, in conformità dell'ordine del giorno dell'on. Fiamberti e di altri deputati.

Dichiara poi, a nome anche del ministro degli interni, che nella prossima Conferenza dell'Aja, i delegati italiani insisteranno perchè, con precedenza in ogni altro argomento, sia discusso il tema della unificazione della legislazione marittima italiana, giustamente reclamata nell'ordine del giorno degli onorevoli Fiamberti, Cassuto e Marghieri.

Ha così risposto a tutte le osservazioni, a tutte le proposte dei vari oratori. Ha esposto alla Camera i suoi intendimenti. Concludendo, dichiara che rivolgerà in modo precipuo le sue cure a due problemi: alla tutela della dignità e della indipendenza della magistratura, che considera come il sommo ed il più sacro dei suoi doveri, ed alla riforma del Codice di procedura penale.

Si augura che l'opera sua, particolarmente intorno a questi due importantissimi obietti, sarà tale, che quando lascierà il suo posto di ministro egli possa dire e la Camera tutta riconoscere che l'opera sua non sia stata al tutto vana per la causa del diritto e della giustizia. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di un disegno di legge

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la sistemazione del fabbricato detto di Malapaga ad uso delle guardie di finanza di Genova.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

FIAMBERTI, in seguito alle dichiarazioni del ministro in ordine all'Istituto di credito navale ed alla legislazione marittima internazionale, ritira il suo ordine del giorno.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riferendosi alle dichiarazioni fatte nella seduta antimeridiana, dice che quanto alle promozioni dei magistrati terrà nella massima considerazione le osservazioni fatte dall'on. Lucifero nel suo discorso.

Lo prega quindi di ritirare il suo ordine del giorno.

LUCIFERO, lieto che l'onorevole ministro abbia preso in considerazione le sue proposte e confidando che presenterà il promesso disegno di legge, ritira il suo ordine del giorno.

CALLAINI ritira il suo ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

FERRARINI, anche a nome degli onorevoli Rosadi e Zerboglio, ritira l'ordine del giorno relativo ai portieri giudiziari.

MARAZZI, parlando sull'art. 1, chiede, se il personale è numericamente insufficiente, perchè non si provveda a completarlo, e se è sufficiente, perchè si lascino tante sedi vacanti con grave danno della giustizia.

SCAGLIONE lamenta egli pure che non siano generalmente rispettati gli organici dei tribunali e si sostituiscano sovente funzionari superiori con altri inferiori i quali non possono adeguatamente rappresentarli.

LUCIFERO, a nome anche dell'on. Bracci, trattenuto in altra sede per pubblico ufficio, ringrazia il ministro delle dichiarazioni da lui fatte in ordine all'istituto della conciliazione e confida che i provvedimenti da lui promessi non si faranno a lungo aspettare. (Bene).

Raccomanda altresì che si studi, e sollecitamente si attui, un qualche provvedimento per une pensione agli ufficiali giudiziari, affinchè cessi l'attuale congizione di cose per la quale gli uscieri in servizio debbono resecare qualche cosa sui loro scarsi guadagni a beneficio di colleghi resi inabili dall'età. (Benissimo).

Presentazione di una relazione.

DE MARINIS presenta la relazione sul disegno di legge per Provvedimenti per la Somalia italiana (Costa del Benadir) ».

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

BATTAGLIERI richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni del regolamento per la promozione dei magistrati, e lo invita a modificarle. Si unisce poi alle raccomandazioni dell'on. Lucifero per una Cassa pensione agli ufficiali giudiziari.

MIRA segnala le necessità di elevare, oltrechè la condizione morale, anche quella materiale dei magistrati. Richiama poi specialmente l'attenzione del guardasigilli sull'assoluta insufficienza di personale, tanto della magistratura che della cancelleria, che si lamenta nel tribunale di Milano, con evidente danno della giustizia e dei cittadini.

CAVAGNARI invita il guardasigilli, a proposito delle promozioni, di ritornare al sistema dell'anzianità, lasciando alle promozioni per merito solamente un decimo dei posti disponibili. Raccomanda anche di avere il maggior possibile riguardo alle condizioni private quando si tratta di traslochi.

CANETTA, prega il ministro di tener presenti le attribuzioni dei presidenti delle Assisi e dei giudici istruttori, e di delegare a tali uffici coloro che diano fondate speranze di avere le qualità necessarie per disimpegnarli. Raccomanda inoltre che delle speciali condizioni di questi magistrati si tenga poi conto nelle promozioni, al fine di non metterli in condizioni di inferiorità.

Raccomanda che gli aggiunti cancellieri addetti agli uffici d'istruzione siano retribuiti in modo meno derisorio.

Segnala poi la necessità di dare definitivamente al tribunale di Milano il personale che occorre perchè possa funzionare in modo normale.

CAMPI si associa alle considerazioni degli onorevoli Mira e Canetta relativamente al tribunale di Milano. Fa poi uguali considerazioni per ciò che ha tratto alla Corte d'appello.

Rileva per ultimo la miserissima condizione degli uscieri giudiziari.

LAZZARO invita il ministro a richiamare la magistratura all'esatta osservanza della legge a carico di quei presidenti dei seggi elettorali che abusivamente impediscono la proclamazione dei deputati.

ROSADI nota che nel capitolo delle spese d'ufficio è compreso lo stipendio che si paga ai portieri e ai custodi giudiziari; e prega che questo stipendio sia invece stanziato nel capitolo del personale, e che anche a loro beneficio si studii l'istituzione di una cassa pensione (Benissimo).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, risponde all'on. Marazzi che la deficienza di personale in alcune sedi giudiziarie ha già formato oggetto dei suoi studî, e che farà in modo di eliminare questo inconveniente. Riconosce ragionevoli le lagnanze dell'on. Scaglione, e che esaminerà con grande benevolenza le condizioni del tribunale di Gerace.

In risposta agli on. Lucifero, Canetta, Mira, Campi, Rosadi, ripete che dedicherà ogni sua cura allo studio per istituire le Casse pensioni per gli uscieri e i portieri giudiziari.

Dichiara poi, che provvederà a sistemare le condizioni del tribunale e della Corte di Milano.

Dice all'on. Battaglieri che intende regolare con norme fisse la promozione dei magistrati; e all'on. Cavagnari che, per tali promozioni terrà il massimo conto dell'anzianità, ma che non si può abbandonare il criterio della promozione per merito, purchè circondato dalle necessarie garanzie.

Terrà conto delle osservazioni dell'on. Canetta per la scelta dei presidenti di Corte di assise e dei giudici istruttori, e per migliorare gli assegni degli aggiunti cancellieri negli uffici d' istruzione.

Terrà anche conto delle raccomandazioni dell'on. Lazzaro. (Approvazioni).

CAMPI, sul capitolo 30 « Spese di giustizia », richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sull'eccessivo numero di dibattimenti rimessi ad altra Corte d'assise per ragioni di legittima suspicione o di pubblica sicurezza. Si tratta di un provvedimento assolutamente eccezionale, e che è cagione di gravi spese per l'erario e di enormi disagi pei testimoni.

Si augura che a questo inconveniente provvederà, con opportune norme, il nuovo Codice di procedura penale.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ricorda che questi ricorsi sono decisi dalla Cassazione, sui giudizi della quale non è dato al Ministero esprimere alcun apprezzamento. Anche questa materia sarà, del resto, accuratamente disciplinata dal nuovo Codice di procedura civile.

FANI, relatore, non può non riconoscere che questi casi di remissione sono veramente troppo frequenti, come rilevò lo stesso procuratore generale della Cassazione di Roma nel suo ultimo discorso inaugurale.

CANETTA lamenta che il più delle volte si omettano in istruttoria le perizie psichiatriche, che devono poi essere ordinate dalla Corte di assise, rendendo necessario il rinvio del dibattimento, con gravissimo dispendio per l'erario. Raccomanda poi che per le perizie si ricorra agli specialisti, anzichè a periti enciclopedici, come avviene in qualche tribunale.

SANTINI insiste sul concetto, già svolto nella discussione generale, di un collegio unico di periti nei pubblici dibattimenti. Invoca anche una revisione della tariffa penale per la parte relativa agli onorari di perizie mediche, ora determinati in misura irrisoria.

FINOCCHIARO-ARILE, ministro di grazia e giustizia, dichiara che anche questa materia delle perizie sarà opportunamente disi abbiano a verificare gli inconvenienti segnalati dall'on. Canetta.

E prenderà in esame la questione della tariffa penale relativamente alle perizie medico-legali.

DE NOVELLIS, sul capitolo 23 « Assegni di disponibilità », segnala al ministro la giusta domanda dei candidati ufficiali giudiziari per la formazione di una graduatoria unica, senza distinzione fra i vari distretti, modificandosi all'uopo il relativo articolo del regolamento.

FANI, relatore, si associa a questa raccomandazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, prenderà la questione in benevolo esame.

ROSADI chiede al ministro che cosa intenda fare del disegno pel riordinamento degli archivi notarili, preparato da una Commissione di cui l'oratore fece parte.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ha già dichiarato che difficilmente quelle proposte potranno essere integralmente accettate, ostando ragioni finanziarie. Ad ogni modo prenderà in esame la questione che si augura di poter risolvere in modo soddisfacente.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustigia — Sono anche approvati tutti i capitoli dello stato di previsione dell'amministrazione del Fondo per il culto).

CORNAGGIA sul capitolo primo « Personale » dello stato di previsione della spesa per l'amministrazione del Fondo per il culto segnala una domanda degli impiegati straordinari di questa amministrazione, per esser messi in pianta stabile, ciò che potrebbe farsi senza aggravio di spesa.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, prenderà in esame questa domanda, lieto se potrà soddisfarla.

SANTINI, sul capitolo 33 « Assegni a membri di collegiate », raccomanda al ministro una istanza dei canonici delle cattedrali, i quali chiedono di essere pareggiati ai parroci pel limite minimo della congrua. Invoca all'uopo un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, ha già dichiarato stamane che non è possibile in questo momento accogliere tale domanda, per ragioni di finanza. D'altra parte lo Stato ha ancora da risolvere la promessa fatta ai parroci di portare la loro congrua a mille lire.

PALA, sul capitolo 34 « Assegni al clero di Sardegna », raccomanda che siano concessi meno miseri sussidi alla parte più povera dei vice-parroci in Sardegna, che fruiscono di un assegno assolutamente irrisorio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, cercherà di appagare il desiderio dell'on. Pala.

DI SCALEA, sul capitolo 38 « Custodia e conservazione di chiese monumentali », richiama tutta l'attenzione del Governo e della Camera sulla grave e antica questione del contributo dovuto dai vesconi siciliani per la manutenzione di quelle cattedrali.

Fin dal tempo della dinastia normanna venne stabilito che il quarto delle rendite delle mense vescovili fosse devoluto alla conservazione di quelle cattedrali.

Nel secolo decimoquinto questo contributo venne limitato al quinto, e deferito all'amministrazione delle maramme.

Questa materia venne poi disciplinata nel 1833 da una legge Ferdinandea che attribuisce alle maramme la facoltà di determinare le spese di restauro.

La questione è particolarmente importante pel monumentale duomo di Cefalù.

Una Commissione di giureconsulti dichiarò l'obbligo di quel vescovo di contribuire a tali restauri nella misura stabilita dalla legge del 1833 che fu giustamente considerata come tuttora vigente.

Senonchè il vescovo è tuttora riluttante ad adempiere l'obbligo suo e non vuol riconoscere le attribuzioni spettanti alla maramma per quel che concerne l'ammontare della spesa.

E a questo proposito l'oratore lamenta che lo Stato, e più specialmente il Ministero dell'istruzione, sia sceso inopportunamente a transazioni col vescovo, accordando riduzioni e dilazioni, con grave pregiudizio di quell'insigne monumento d'arte che è il duomo di Cefalù.

Richiama quindi sulla questione tutta l'attenzione del ministro invocando dalla sua energia i necessari provvedimenti. (Vive approvazioni).

MALVEZZI raccomanda che si provveda ad alcuni urgenti restauri della chiesa di San Giacomo in Bologna.

SOCCI, come vice-presidente di una Commissione che si occupa della importantissima questione sollevata dall'on. Di Scalea, si associa alle raccomandazioni da questi svolte invocando dal ministro solleciti ed energici provvedimenti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce la grande importanza della questione sollevata dall'on. Di Scalea, siccome quella che riguarda i diritti dello Stato e le ragioni dell'arte e della storia.

Dichiara che gli obblighi del vescovo furono riconosciuti e confermati da una Commissione di cui fu relatore un eminente cultore della storia del diritto. Furono già presi gli opportuni accordi fra il Ministero dei culti e quello dell'istruzione. Non vi è più questione circa la misura dei diritti dello Stato.

Si tratta ora soltanto di determinare la qualità e la misura dei lavori. E l'on. Di Scalea e l'on. Socci possono esser certi che il Governo provvederà colla massima sollecitudine ed energia.

Terrà conto anche della raccomandazione dell'on. Malvezzi.

SCHANZER, sul capitolo 39: « Rendita dovuta ai Comuni », riassumendo i precedenti legislativi riguardanti l'erogazione dei residui attivi dell'Amministrazione del fondo culto, osserva come già si pagano ai Comuni di alcune regioni degli assegni per spese di culto in base a rendite che a rigore non sarebbero ancora disponibili.

Ricorda i lavori di una Commissione incaricata di studiare tutto questo problema, e il dissenso sorto fra i commissari per la determinazione dell'ammontare dei due patrimoni, il regolare e il secolare, appunto per esservi incertezza circa gli oneri che devono gravare questo o quel patrimonio.

Senza voler entrare nel merito della questione, che ha un valore speciale per la Cassa di previdenza, cui compete su questo patrimonio regolare un diritto di aspettativa, chiede che si risolva definitivamente la questione, determinando esattamente l'entità dei due patrimoni, e definendo le controversie sorte per l'applicazione della legge, facendo voti che si stanzi in bilancio una somma a favore di Comuni gravati di oneri di culto (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, riconosce tutta la gravità della complessa questione, della quale farà oggetto particolare di studio allo scopo di addivenire ad una equa sollecita soluzione.

FANI, relatore, si associa all'on. Schanzer nel raccomandare che sia finalmente risolta la questione.

SCAGLIONE, sul capitolo 40 « Supplemento di congrua », raccomanda maggior sollecitudine nelle decisioni relative a questi supplementi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, terrà conto della raccomandazione, assicurando però che l'amministrazione procede con la maggior diligenza nell'esame di queste domande che sono numerosissime.

FANI, relatore, sul capitolo 46 « Personale straordinario », raccomanda al ministro che voglia invigilare, affinchè, anche a sua insaputa, non si assuma in servizio nuovo personale avventizio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, assicura esser suo fermo proposito di curare che non sia assunto, sotto nessun titolo, nuovo personale straordinario.

LIBERTINI GESUALDO, sul capitolo « Riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici », chiede l'aumento della somma stanziata, ora insufficiente.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, osserva che, oltre a questa somma, altre ne sono stanziate nei bilanci eco-

nomali. Vedrà, ad ogni modo, se nel prossimo esercizio sia possibile aumentare lo stanziamento.

PALA, richiama l'attenzione del ministro sul modo come sono ripartiti i sussidi attinenti al capitolo 53. Insiste che questa ripartizione sia fatta con equità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, si interesserà personalmente della cosa.

(Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo pel culto — Sono parimente approvati i capitoli dell'entrata e della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma — Sono infine approvati i tre articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

« Proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare dall'art. 4 della legge 27 marzo 1904, n. 139 »:

Favorevoli 209
Contrari 23

(La Camera approva).

« Provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula »:

Favorevoli 202
Contrari 30

(La Camera approva).

« Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città di Ancona »:

Favorevoli 207
Contrari 25

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti — Albasini — Albertini — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Campi Emilio — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carazzolo — Carcano — Cardani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Cuzzi

Da Como — D'Alì — D'Alife — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giaccone — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Gorio — Gualtieri — Guastavino.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Mendaia — Meritani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Papia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Piccinelli — Pinchia — Podestà — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Simeoni — Socci — Soliimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Visocchi.

Wollemborg.

Zella-Melillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Avellone.

Baragiola — Bertetti — Bianchi Emilio — Bonacossa.

Camerini — Canevari — Carugati — Cassuto — Chiesa Eugenio.

Dal Verme — D'Aronco — De Gaglia — De Luca Paolo Anania — Donati.

Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Giuliani — Grassi-Voces.

Leone — Loero.

Mango — Mariotti — Masi — Monti-Guarnieri — Morpurgo.

Orsini-Baroni.

Petroni — Pini — Pompilj.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ronchetti.

Santamaria — Sormani — Suardi.

Testasecca — Torlonia Leopoldo.

Vicini.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Centurini.

Giolitti.

Larizza — Leali.

Manfredi — Massimini — Monti Gustavo.

Negri-De Salvi.

Pastore.

Rizzetti — Roselli.

Sola.

Assenti per ufficio pubblico:

De Nava — Di Cambiano-Ferrero.

Farinet Alfonso.

Gattoni.

Papadopoli.

Presentazione di un disegno di legge e di due relazioni.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni al bilancio di grazia e giustizia.

LIBERTINI G., presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una linea di navigazione con l'America Centrale.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni al bilancio delle poste e telegrafi.

Discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

GIOVAGNOLI richiama l'attenzione della Camera sulla Federazione postale telegrafica (Commenti), dichiarando di vedere un segno di regressso e di tendenze antidemocratiche e illiberali in queste organizzazioni di classi, che sono un singolare fenomeno dell'ora presente.

Queste organizzazioni si sono trasformate gradatamente in vere e proprie associazioni politiche, e tendono, con violenti coercizioni, a menomare l'autorità dello Stato.

A queste coercizioni confida che il ministro non vorrà cedere, ma procederà per la via che gli è tracciata dalle ragioni del pubblico interesse, respingendo le eccessive ed ingiustificate pretese.

Non è possibile reclamare continuamente maggiori stipendi per ogni classe d'impiegati, e volere intanto alleviare le condizioni dei contribuenti italiani.

Confida che in ogni evenienza il Governo saprà mantenere integra l'autorità dello Stato. (Approvazioni).

SANTINI si associa pienamente alle considerazioni svolte dall'on. Giovagnoli circa la Federazione postale-telegrafica.

Ricorda poi la proposta formulata in un ordine del giorno, perchè la metà dei maggiori proventi postali-telegrafici sia devoluta al personale; esorta il ministro a darvi esecuzione.

Viene alla questione del servizio telegrafico.

Rammenta l'opera coraggiosa ed onesta spiegata dal compianto ministro Stelluti-Scala per la riforma telefonica; ed elogia pure l'on. Galimberti che dispose l'inchiesta, la quale portò a quella riforma.

Tributa poi un sincero elogio all'opera coscienziosa del relatore, onorevole Aguglia. Crede però troppo ottimista il giudizio da lui espresso sul nostro servizio telefonico, che è molto inferiore a quello degli altri paesi, così per l'ordinamento come per lo sviluppo e per i proventi che lo Stato ne ritrae.

Afferma che le Società concessionarie possono talora non avere interesse ad aumentare il numero degli abbonati. Lamenta la disparità delle tariffe tra le varie città principali, cosa che rappresenta una flagrante violazione della legge. Segnala, invece, i risultati eccellenti ottenuti a Venezia coll'esercizio di Stato.

Si augura che il Governo, che seppe risolvere l'arduo problema dell'esercizio di Stato delle ferrovie, avocherà allo Stato anche i telefoni, tanto più che l'Italia è il solo paese che abbia per questo servizio l'esercizio privato. Presenta un ordine del giorno per l'esercizio di Stato dei telefoni. Spera che esso otterrà il favore della Camera e del Governo.

Rileva infine che nel giudizio promosso dalla Società dei telefoni contro lo Stato, innanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato, per l'assunzione della rete telefonica a Venezia, siano state scritte parole offensive contro di lui, come relatore della legge, e ciò in una memoria sottoscritta da due avvocati, membri del Parlamento (Commenti).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se non ritenga opportuno di disporre che gli insegnanti i quali, avendo ottenuto il diploma di abilitazione nei due primi corsi della scuola per il lavoro manuale in Ripatransone, impartiscano da molti anni tale insegnamento nelle scuole normali, vengono dispensati dal frequentare il terzo corso di quella scuola.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende adottare a togliere l'evidente ingiustizia della classificazione del torrente Ghironda dalle opere idrauliche di quarta categoria, mentre per l'importanza e le condizioni speciali sue dovrebbe essere assegnato alla seconda categoria come il Samoggia.

« Giacomo Ferri ».

« I sottoscritti, denunziando i gravi errori della costruzione del diversivo Burana e conseguenti enormi danneggiamenti; i ritardi colpevoli nella esecuzione dei lavori addizionali e le grandi somme per rifazione di danni; la procedura giudiziaria contraddittoria e rovinosa per l'erario dello Stato; interpellano il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali siano i suoi intendimenti per riparare a tante iatture.

« Giacomo Ferri, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra sull'applicazione fatta dalla II sezione della Corte dei conti, dell'art. 67 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ai medici militari provenienti dalla scuola di applicazione di sanità militare di Firenze.

« Targioni ».

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Plastino.

Annunzia che gli onorevoli Sanarelli e Albertini hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 1° giugno 1905.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Visocchi, Rizzone, Teso, Valentino Rizzo e Landucci.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

MORANDO, segretario, dà lettura delle proposte di legge degli onorevoli Sanarelli e Albertini per aggiunta al regolamento-legge sulle scuole elementari e medie;

Ludovico Fulci, per modificazione all'art. 391 del Codice penale;

Emilio Campi, per costituzione in Comune autonomo della frazione di Venzaghello (Magnago);

Emilio Campi, per l'aggregazione del comune di Casorezzo con Onona al mandamento di Magenta.

Interrogazioni.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Battelli che lo interroga « per sapere se intenda mantenere nel nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria l'art. 98 a proposito della classificazione delle scuole ». Le disposizioni relative alla classificazione delle scuole sono stabilite nel regolamento del 1895 che ha le sue origini nella legge Casati. Ora difficilmente potrebbero mutarsi i criteri di quelle classificazioni.

E ciò si rende tanto più difficile ora che devono aver vigore le ultime leggi relative all'istruzione elementare che sono tanto gravi per la finanza.

In ogni modo, riconoscendo la disparità esistente dalla classificazione in vigore, sottoporrà la questione alla Commissione consultiva.

BATTELLI non è soddisfatto. La questione non dovrebbe deferirsi alla Commissione consultiva, ma inviarsi alla Commissione che deve compilare il nuovo regolamento per l'applicazione delle ultime leggi votate dal Parlamento.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Rondani, Montemartini, Cabrini, che l'interrogano « per conoscere i motivi onde l'amministrazione comunale di Vercelli ritarda l'applicazione dell'art. 9 della legge 7 maggio 1902, con danno degl'impiegati di quel Comune ».

Osserva che l'antico regolamento organico approvato dal Consiglio comunale rispondeva alle disposizioni della legge.

Nessun reclamo è pervenuto al Governo contro il vigente regolamento, che provvede già convenientemente agli impiegati.

Quanto al nuovo regolamento approvato con deliberazione del 6 marzo u. s., sarà esaminato.

MONTEMARTINI prende atto della risposta, dolente però dell'indugio nel restituire il nuovo regolamento.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Buccelli e Rovasenda, che lo

interrogano « per sapere se siano stati presi provvedimenti atti ad applicare rigidamente la legge 11 luglio 1904, n. 388, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e se abbia provveduto al personale necessario per l'applicazione della legge stessa ». Assicura che sono già pronti opportuni provvedimenti per l'applicazione degli organici stabiliti dalla legge.

BUCCELLI si lamenta dell'indugio: confida che alle dichiarazioni del Governo seguiranno presto i fatti.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Pasqualino-Vassallo, Di Scalea, Sanarelli che lo interrogano per sapere « se di concerto fra loro intendano presentare un disegno di legge che parifichi la condizione economica degli aiutanti del regio corpo delle miniere a quella degli aiutanti del genio civile ». Trova giusta la domanda: assicura che il ministro, udito il parere dei suoi colleghi, presenterà apposito disegno di legge.

PASQUALINO-VASSALLO prende atto della conferma delle dichiarazioni già fatte in altra occasione dal ministro di agricoltura. Non potendo però avere un risposta dal ministro del tesoro, si riserva di ripresentare a lui la stessa interrogazione perchè desidera che la proposta del ministro Rava abbia anche l'approvazione sua.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BATTELLI propugna la necessità di istituire corpi tecnici centrali e provinciali per regolare il servizio telegrafico e telefonico, corpi tecnici che devono essere costituiti da funzionari tratti da scuole ed istituti speciali. Senza un forte organismo tecnico i servizi anzidetti non solo non verranno perfezionati, ma sono condannati ad inevitabile decadenza.

Indica poi le deficenze del servizio postale e telegrafico, rurale e la disparità di trattamento che si ha sotto questo rispetto tra le varie regioni d'Italia, invocando un sollecito riordinamento.

Invoca eziandio l'agevolazione di consorzi per l'allacciamento telefonico dei varî centri con gli uffici periferici; dimostrando l'irrilevanza della spesa ora che si è trovato il modo di fare le comunicazioni telefoniche con i fili telegrafici. (Approvazioni).

ARNABOLDI, ritiene prematura e dannosa per un'industria che prese notevole sviluppo, quella delle cartoline illustrate, la riforma della tariffa postale proposta dall'onorevole ministro ed avrebbe preferito altre riforme meno compromettenti per il bilancio come quella di una riduzione di tariffa per il telegramma provinciale, della esclusione dell'indirizzo dal numero delle parole tassabili e dell'abolizione della sovratassa (salvo il rimborso del francobollo) per le lettere non affrancate dirette a deputati e senatori.

Addita alcuni inconvenienti che si verificano nella distribuzione delle lettere e dei telegrammi, suggerendo il modo di porvi riparo.

Rinnova la proposta, già fatta come relatore della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, di sopprimere i premi ai maestri elementari che diffondono i beneficî del risparmio postale, considerandoli come un fomite di favoritismi. (Approvazioni).

FULCI NICOLO' è lieto di notare come l'esperienza abbia dimostrato che il Ministero delle poste e dei telegrafi non è per importanza secondo ad alcun altro e che esso offre largo campo ad un'azione molto proficua per il paese.

Ma tale azione impone a chi è preposto a quel Ministero, il coraggio d'imporsi al collega del tesoro per il miglioramento dei servizi.

Non considera però tali alcune riforme organiche ora introdotte nell'ordinamento interno del Ministero e che sembrano fatte soltanto per favorire persone; come non concepisce che nei concorsi si richiedano titoli di gran lunga superiori alle funzioni, che poi si debbono disimpegnare.

Crede meritevole di studio l'idea di diminuire la tariffa dei telegrammi; ma dubita che, col materiale e col personale attuale sia possibile dare sfuogo al maggior numero di dispacci che saranno presentati agli sportelli; e ricorda a questo proposito che, in una luttuosa circostanza, i telegrammi si dovorono spedire per pacco postale (Commenti).

Invoca razionali riforme nei servizi marittimi che dovrebbero tutti passare alla dipendenza del Ministero delle poste e dei telegrafi. Presenta in questo senso un ordine del giorno. Conclude raccomandando di migliorare la condizione economica e di cui rare la disciplina del personale da lui dipendente. (Approvazioni).

TURATI rileva le osservazioni fatte dall'on. Giovagnoli contro la federazione postelegrafica; dichiarando che le idee da lui sostenute non sono in armonia col pensiero moderno.

Segnala la grande importanza non soltanto economica, ma anche sociale e politica del Ministero delle poste e dei telegrafi, e da ciò deriva il crescere quotidiano della forza di quella federazione di impiegati postelegrafici che rappresentano non solo la maggiore competenza, ma anche il più diretto interesse in questo importantissimo servizio pubblico.

Perciò deplora che vi siano coloro i quali vedono con diffidenza questa organizzazione che non può essere considerata solamente dal vecchio punto di vista che si informava al concetto della disciplina e della gerarchia e che invece ha reso tanti utili servizi così ai funzionari come allo Stato.

Combatte la teorica del livellamento, verso il basso, dei salarî degli impiegati di Stato con quelli dei lavoratori coloni, dicendo che questa teorica è storicamente assurda, socialmente antieconomica e politicamente anarchica.

Rende omaggio alla memoria e all'opera dell'on. Stelluti-Scala, che bandì il principio d'interessare il personale all'amministrazione dello Stato, e dichiara che l'asserito saccheggio della finanza a beneficio del personale postelegrafico consiste in un aumento di due milioni, che in parte fu assorbito dai miglioramenti per il servizio.

Accenna alla proposta di legge per una riforma delle tariffe postali, dichiarando che si riserva di combatterla a suo tempo in quella parte che riescirebbe ad uccidere l'industria educatrice e morale delle cartoline illustrate. (Approvazioni e commenti).

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'aumento soverchio della corrispondenza in franchigia tanto postale quanto telegrafica, sulle eccessive agevolazioni concesse all'*Agensia Stefani*, e sull'aumento non giustificato per le spese d'ufficio e per le Commissioni.

Rileva la franchezza con la quale il ministro nella relazione premessa al disegno di legge sugli assistenti ha riconosciuto che al personale postale e telegrafico non è stata ancora resa tutta la dovuta giustizia e che l'organico è ben lungi dall'aver avuto una completa attuazione. (Commenti).

Lamenta, che contro i precisi impegni presi dal ministro, si continuino ad assumere in servizio straordinari ed avventizi (Denegazioni del ministro) perpetuando così i mali dell'amministrazione che più si sono deplorati.

Raccomanda in particolar modo al ministro la condizione delle ausiliarie, alle quali è doveroso di assicurare una modesta pensione.

Invoca altresì i provvedimenti a favore dei meccanici, dei guardafili e del personale subalterno troppo trascurato.

Circa l'ordinamento dei servizi rileva la insufficienza degli stanziamenti e lamenta che i locali per gli uffici nella capitale siano sotto ogni riguardo deficienti, e non ritiene giustificata la spesa di due milioni per il nuovo palazzo dei risparmi (Commenti).

Segnala le molte deficenze nel servizio telegrafico e gli abusi dei telegrammi di Stato, che costituiscono un dannoso ingombro delle linee.

Accenna a questo proposito al servizio degli espressi che dovrebbe essere tenuto distinto da quello dei telegrammi, pei quali è causa di ritardo e indica altri miglioramenti che potrebbero introdursi nel servizio, come ad esempio nelle cassette speciali.

Passando alla questione telefonica, che per importanza viene subito dopo la ferrovia, rileva che l'Italia per questo servizio occupa fra le nazioni civili uno degli ultimi posti, e che la legge sui telefoni, mentre è ispirata a criteri soverchiamente fiscali, non è atta a favorire lo sviluppo di questo servizio (Approvazioni).

Propone quindi anche a nome degli onorevoli Battelli, Bissolati, Sacchi, Cabrini, Zerboglio e Socci il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che ragioni di necessità tecnica, di opportunità politica e morale e di convenienza finanziaria consigliano di provvedere al riscatto quanto più presto è possibile e all'esercizio diretto delle varie reti telefoniche, urbane ed interurbane oggi affidate all'industria privata, e a procedere alla revoca immediata delle concessioni dove le risultanze dell'inchiesta di cui si attende la sollecita ed integrale pubblicazione, ne consentano al Governo la facoltà; che ogni indugio e ogni nuova eventuale agevolezza accordata all'industria privata, lungi dal favorire un maggiore sviluppo del servizio telefonico, non farebbe che avvantaggiare i concessionari in danno della nazione e rendere sempre più lontani e gravosi all'erario i riscatti futuri; la Camera invita il Governo a provvedere fin d'ora alle opportune revoche di concessioni, e a presentare per la ripresa dei lavori parlamentari proposte tendenti all'avocazione allo Stato di tutto il servizio telefonico nazionale ».

Conforta queste sue proposte con quanto è stato fatto a Venezia, dove il riscatto ha notevolmente migliorato il servizio. Accenna altresì alle ragioni morali e politiche che consigliano allo Stato di procedere al riscatto delle linee telefoniche.

Conclude affermando che la questione del riscatto è di tale urgenza che non può più ammettere indugi, ed ogni ritardo si risolverà poi in un aumento di spesa. Esorta il Governo ad essere audace, e così avrà il plauso del paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai « noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame ».

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

MAZZIOTTI segue con viva simpatia l'opera del ministro, dal quale attende notevoli miglioramenti nei servizi postali e telegrafici; crede perciò opportuno sottoporgli in via assolutamente amichevole alcune osservazioni suggeritegli dalla pregevole relazione della Giunta del bilancio.

Rileva egli pure l'aumento sensibile dei proventi di questi servizi; ma deve osservare che molto rimane ancora da fare per poter in questo campo emulare gli altri paesi.

Da noi i servizi postali-telegrafici sono poco diffusi in rapporto così all'estensione del territorio, come al numero della popolazione.

Si comprende d'altra parte, come colle elevate tariffe si eviti, potendo, di valersi della posta.

Perciò vorrebbe limitata a dieci centesimi la tassa delle corrispondenze nell'ambito della Provincia.

Così pure vorrebbe che si curasse diligentemente la maggior diffusione del servizio postale nelle campagne,

Quanto alla spesa rileva che nel quinquennio si ebbe un aumento di 25 milioni, aumento che in massima parte risponde ad una assoluta necessità.

Ma le dotazioni dei servizi sono forse ancora insufficienti, e su ciò l'oratore richiama l'attenzione del ministro.

Vorrebbe che si fossero nuovamente presentate, come in passato si faceva, relazioni periodiche sui servizi.

Rileva come le previsioni economiche in conseguenza della riforma organica fallissero completamente, in seguito ad una serie di errori, per i quali si volle colpire una sola persona, il ragioniere-capo, invece dei sistemi sbagliati fin qui seguiti.

E a questo proposito non può approvare che in un Ministero, ove si maneggiano annualmente molti milioni, manchi uno speciale personale di ragioneria, per cui sia richiesto il diploma di ragioniere.

E non può neppure approvare che i giovani volontari dell'Amministrazione, forniti di laurea, siano addetti a servizi meramente manuali. Così essendo, non è meraviglia che siano malcontenti, e che i giovani veramente valorosi rifuggano da codesta Amministrazione. (Commenti).

Osserva poi che, mentre, quando si costituì il Ministero, si ritenne necessario sopprimere le due direzioni generali delle poste e dei telegrafi, ora si hanno, oltre al segretariato generale, tre direzioni generali con sedici divisioni: ciò che l'oratore trova eccessivo.

Comprende le enormi difficoltà di una revisione dell'organico, la quale è sempre fonte di malumori e di agitazioni. Epperò si limita a chiedere che, pur rimanendo il presente ordinamento, si veda di trarne il maggior partito possibile. E all'uopo esorta il ministro a far sì che le direzioni generali e le direzioni provinciali siano saldamente costituite e dotate di sufficienti funzioni, perchè possano creare una vera e sana continuità di tradizioni amministrative.

Spera che il ministro terrà presenti questi concetti per informare i nuovi regolamenti ad un opportuno e razionale decentramento.

Avverte poi come col servizio ferroviario di Stato, che sarà inaugurato il 1° luglio, non han più ragione d'essere gli stanziamenti che rappresentano i compensi alle ferrovie per trasporti di corrispondenze. Crede che sarà provveduto nell'assestamento.

Venendo ai telefoni, vorrebbe conoscere i proventi delle linee interurbane e di quelle internazionali. Accenna a riforme da introdursi nei capitolati delle concessioni, allo scopo di eliminare alcuni inconvenienti, presentando, se è necessario, un apposito disegno di legge.

Osserva che le condizioni ora imposte ai Comuni, che vogliono il servizio interurbano, sono veramente troppo onerose, mentre siffatte iniziative dovrebbero in ogni modo essere incoraggiate. Nel senso dei concetti ora esposti presenta un ordine del giorno.

Conclude ricordando come l'Unione postale, in questo modesto campo delle comunicazioni postali e telegrafiche, ha realizzato il grande ideale della federazione delle nazioni e dell'arbitrato internazionale.

E quando, fra breve, i delegati dell'Unione si riuniranno in Roma, l'oratore confida che essi possano convincersi come anche in questo campo il nostro paese si è posto coraggiosamente sulla via del progresso (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli . . .	196
Contrari	40

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Agnetti — Aguglia — Albasini — Alessio — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertolini — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozzero — Bonacossa — Bonicelli — Bottacchi — Bovi — Bracci — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Campi Emilio — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carazzolo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornabalda — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Coglio — Gorio — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mel — Melli — Mendaia — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Persanè — Pinchia — Podestà — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Riccio Vincenzo — Rienzi — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier-Spagnoletti — Squitti.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini.

Wollemberg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Avellone.

Baragiola — Bertetti.

Camerini — Carugati — Chiesa Eugenio — Coffari.

Dal Verme — D'Aronco — De Luca Paolo Anania — Donati.

Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Giuliani — Grassi-Voces.

Loero.

Manna — Mariotti — Masi — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Moschini.

Orsini-Baroni.

Petroni — Pini — Pompilj.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti.

Santamaria — Sormani — Spada — Suardi.

Testasecca — Torlonia Leopoldo.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Centurini.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Manfredi — Massimini — Monti Gustavo.

Negri-De Salvi.

Pastore.

Rizzetti.

Sola.

Assenti per ufficio pubblico:

Danco — De Nava — Di Cambiano Ferrero.

Farinet Alfonso.

Toaldi.

Sull'attentato di Parigi.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Annunzia alla Camera il gravissimo pericolo corso in Parigi dal Presidente della Repubblica francese e dal Re di Spagna.

È certo di esprimere il pensiero del Parlamento e del paese manifestando la più profonda indignazione per l'attentato, ed in pari tempo il vivissimo compiacimento per l'incolumità degli illustri Capi delle due nazioni consorelle. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione), dichiara che i sentimenti espressi dall'onorevole presidente del Consiglio sono condivisi unanimemente dalla Camera e dal paese.

L'annuncio del nefando attentato che ha messo in pericolo la vita del Capo venerato della nazione francese e del giovane Principe che regge le sorti della nobile Spagna, è stato appreso con un senso di profonda indignazione dal popolo italiano che nel tempo stesso prova il più sincero rimpianto per gl'innocenti che da quest'attentato sono rimasti colpiti. (Benissimo).

Invita il presidente del Consiglio a farsi interprete di questi sentimenti della Camera e della viva esultanza per lo scampato pericolo, presso i Governi delle due nazioni. (Vivissime approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già espresso alle Ambasciate di Francia e di Spagna il compiacimento del Governo e del popolo italiano per l'incolumità del Capo della nazione francese e del giovane Sovrano di Spagna, e comunicherà questi sentimenti della Camera. (Benissimo).

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevole per lui. Nota come molte delle lagnanze esposte siano non solo ripetute più volte in questa Camera, ma altresì nei Parlamenti degli altri Stati; ciò che dimostra come si tenda sempre ad una maggior perfezione.

Espone quindi ciò che l'Amministrazione ha fatto in esecuzione dell'ordine del giorno Turati-Carmine-Santini, dimostra come siasi proceduto riguardo ai proventi e alle spese e ricorda le sagge parole di componimento scritte in proposito dal relatore.

Credeva veramente che quest'anno, dopo i provvedimenti presi nel nuovo organico, non si sarebbe più risollevata la questione del personale.

Ma poichè se ne è largamente occupato l'on. Turati, non può non rilevare come una piccola parte dell'aumento della spesa sia rappresentata dai miglioramenti concessi al personale; e come i successivi organici ne abbiano notevolmente migliorato le condizioni e la carriera.

Afferma che ormai non è più il caso di ritornare a riforme radicali degli organici. Non si ricusa però di studiare le questioni singole, che sono state sollevate da vari oratori, assicurando che si studierà di risolverle conformemente all'equità e alla giustizia.

Così sono in corso le pratiche relative all'iscrizione del personale subalterno presso la Cassa nazionale delle pensioni. Quanto ai supplenti, pei quali è stato assolutamente abbandonato il pericoloso sistema delle missioni degli uffici di prima classe, l'amministrazione cercherà di far sì che dai ricevitori, da cui sono scelti e retribuiti, siano trattati umanamente; ma non può crearsi in loro alcuna speranza illusoria di poter passare alla dipendenza dello Stato.

Ciò che l'amministrazione potrà fare, e farà di buon grado, sarà di riservare un certo numero di posti a questi supplenti nella seconda e nella terza categoria.

Quanto alle ausiliarie, non può neppur qui prendere impegno di modificazioni di organico.

La questione del servizio utile alla pensione per le più anziane di esse non può esser risoluta dal ministro, essendo di esclusiva competenza della Corte dei conti e del Ministero del tesoro.

Espone alla Camera lo stato della questione degli aiutanti e dimostra che qui pure il ministro ha provveduto per quanto era possibile a conciliare equitativamente i diversi interessi. Così pure ha provveduto nei limiti del possibile ad altre legittime aspirazioni.

Venendo all'ordinamento e al funzionamento dei servizi, fa osservare all'on. Turati che molte delle sue censure sono effetto di poco esatte informazioni, specialmente per quello che riguarda la misura degli stanziamenti.

Assicura poi che farà tesoro di tutti i suggerimenti fatti dai varî oratori pel miglioramento tecnico dei servizi, al quale scopo ha consacrato, come è suo dovere, tutte le sue forze. In generale afferma che il servizio postale italiano non è inferiore a quello degli altri paesi. Alcuni inconvenienti, dipendenti dall'enorme movimento, sono forse inevitabili; ad ogni modo si cerca di ridurli al minimo possibile.

In molte città sorgono e sorgeranno edifizi ove gli uffici postali e telegrafici potranno essere comodamente e decorosamente collocati. Il numero delle vetture ambulanti postali è veramente scarso: all'uopo presenterà un disegno di legge per costruirne altri senza grande aggravio di spesa.

Il servizio delle Casse di risparmio funziona egregiamente; quest'anno i depositi hanno superato il miliardo; è un istituto che onora il nostro paese e che meritamente conseguì il gran premio nell'Esposizione di Saint-Louis. Una Commissione di persone competentissime studia i miglioramenti da introdursi nella relativa contabilità. Ed è innanzi alla Camera un disegno di legge per costruire, senza aggravio del bilancio, un apposito edificio.

Il servizio telegrafico è tuttora alquanto imperfetto; ma continuamente si fanno nuovi circuiti; si provvede anche a migliorare le comunicazioni internazionali. La corrispondenza telegrafica va assumendo continuo incremento; per agevolare il servizio del pubblico, il Governo cercherà inoltre di limitare il numero eccessivo dei *telegrammi di Stato*.

La riforma della tariffa telegrafica è certamente desiderabile: ma essa richiede lunga preparazione e maturo studio: d'altra parte non è opportuno diminuirla, mentre già si propone di diminuire la tariffa postale.

Finalmente, quanto ai telefoni, dichiara a vari oratori che ritiene giusto il tempo di prendere una radicale risoluzione. Ma la questione del servizio di Stato, appunto perchè gravissima, deve essere studiata a fondo; e quindi il ministro non mancherà di fare; augurandosi di poterla risolvere e di poter venire alla ripresa dei lavori innanzi la Camera con proposte concrete e degne di approvazione.

Assicura intanto l'on. Santini che il Ministero vigila attentamente perchè nelle tariffe le Società concessionarie delle reti telefoniche osservino i limiti stabiliti dalla legge. Se fossero troppo elevate, potrebbe sempre provvedersi con un'altra concessione.

Eserciterà pure sulle Società concessionarie la più accurata vigilanza, così quanto al trattamento del personale, come quanto al servizio pel pubblico. E terrà conto, quanto al personale, delle deliberazioni del Comitato permanente del Consiglio superore del lavoro.

Rilevando poi un accenno dell'on. Turati, crede dovere dichiarare nel modo più formale che nessuna corruzione è stata mai consumata o tentata dalle Società telefoniche sui fonzionari del Ministero. Se così non fosse, non avrebbe esitato neppure un istante a prendere i più severi provvedimenti.

Annuncia infine che tra breve sarà un fatto compiuto la grandiosa linea telefonica da Napoli per Roma e Torino a Parigi.

Riconosce coll'on. Battelli e con altri oratori che il servizio rurale è deficiente e troppo scarso il compenso dei benemeriti portalettere rurali. All'uno e all'altra cosa si propone di provvedere.

La discussione dei capitoli potrà dargli occasione di svolgere più ampiamente alcuni concetti che per l'ora tarda si limita ad accennare.

Concludendo, poichè si è parlato in vario senso della federazione postale, e telegrafica non esita a dichiarare che non considera come un demerito l'appartenervi, purchè i funzionari che vi sono ascritti osservino in ufficio e fuori di ufficio il loro dovere.

Ma, se qualcuno, questi doveri vien meno, l'appartenere alla federazione non potrà mai esser ragione o titolo d'impunità.

Poichè egli intende far giustizia per tutti, ma intende pure che tutti senza distinzione facciano il loro dovere (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni ed interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere come intenda provvedere a combattere i danni gravissimi prodotti da una invasione di cavallette nei comuni di Corigliano Calabro e San Giorgio Albanese.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere alla sollecita ripresa dei lavori di destra del diversivo di Burana, onde evitare che si ripetano i dannosissimi periodici allagamenti.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulla opportunità e convenienza di applicare con equa ragionevole larghezza, la disposizione contenuta nell'art. 93 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari (13 ottobre 1904).

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere alla urgentissima costruzione di stazioni ferroviarie in muratura nelle più importanti residenze di colonie invernali e balnearie della riviera ligure di ponente.

« Celesia »:

« Il sottoscritto interroga il ministro degli interni per sapere se e come intenda provvedere ad una uniforme sistemazione delle farmacie del Regno ed alla presentazione del progetto di legge promesso nell'art. 68 della legge sanitaria 27 dicembre 1888.

« Celesia ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e del tesoro per sapere se intendano di provvedere perchè sia estesa ai Comuni ed alle Provincie dell'alta Italia le disposizioni sui prestiti da parte della Cassa depositi di cui alle leggi del 1900 e 1904.

« Riccardo Luzzatto ».

« Di fronte ai gravissimi danni recati dalle recenti inondazioni al territorio ostigliese, il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla necessità che il Governo provveda soprattutto con esenzione di tasse, sussidi adeguati e lavori in favore di quelle popolazioni desolate.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro per conoscere se intenda presentare un disegno di legge per estendere anche alle provincie settentrionali le disposizioni della legge 19 maggio 1904 per la concessione di prestiti agli enti locali di cui ormai fruiscono tutte le altre provincie del Regno.

« Bertolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere con quali garanzie intenda circondare le operazioni di qualifica e classifica della proprietà fondiaria in quelle provincie nelle quali non è stato attivato il nuovo catasto, dopo la pubblicazione del nuovo regolamento per la esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria in sostituzione di quello approvato con R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118.

« Cao-Pinna ».

La seduta termina alle 20.30.

DIARIO ESTERO

L' attentato al Re di Spagna avvenuto ieri notte a Parigi, e del quale demmo nel nostro numero straordinario di ieri le prime notizie comunicate dal telegrafo e diamo oggi le posteriori, ha distratto per poco l' attenzione pubblica dalla sconfitta navale patita dai russi. Sebbene, fortunatamente, non riuscito, pure l'odioso delitto ha destato nel mondo civile ed in ogni anima gentile profonda impressione, perchè dimostra che l' opera iniqua e nefanda di un partito d'assassini non cessa dal minacciare i capi dello Stato, solamente perchè tali essi sono. Infatti, le bombe di ieri notte non miravano ad uccidere solo il giovane Re di Spagna, ma anche il Presidente della Repubblica francese, che a lui accanto trovavasi. L'indignazione a Parigi contro gli autori del misfatto è grande ed è giustificata da quel sentimento nobile di un popolo cavalleresco che si sente offeso nei suoi principî di generosa e doverosa ospitalità.

*
* *

Il telegrafo prosegue a comunicare numerosi particolari sulla battaglia navale; essi pervengono tanto dal Giappone che dalla Russia e confermano sempre più la disastrosa rotta dell'armata comandata dall'ammiraglio Rodjestvensky, come la sagace strategia dell'ammiraglio Togo.

La stampa russa, è unanime nel rilevare con parole violenti gli errori commessi dai personaggi che hanno diretto le operazioni militari e nel reclamare la convocazione di una rappresentanza nazionale.

Il *Novoje Vremia* dice che la situazione è gravissima e richiede l'immediata convocazione dell'Assemblea nazionale, senza attendere il progetto Bouliguine e conchiude che occorre l'unione dei sentimenti di tutti i russi per trattenere l'onda di scoraggiamento che invade.

La Croce di Sant'Andrea si piega dinanzi alla bandiera del Sol Levante.

La *Viedomosti* constata che se nei circoli inglesi si desidera una nuova catastrofe russa, quale successo della politica britannica, la Francia dimostra amichevolmente l'urgenza di concludere la pace.

Il *Russ* dice che il dominio sul mare è perduto e non si deve pensare a ricorrere a nuove forze militari, ma crearne delle nuove all'interno.

La *Neovosti* osserva che la prematura capitolazione di Port Arthur demoralizzò le truppe prima di Mukden e che la battaglia di Tushima demoralizzerà le truppe di Manciuria.

Il *Macssisa* dice che la sua consolazione è nella speranza che tanta vergogna scuoterà la Russia e produrrà l'unione di tutte le sue forze sociali.

Lo *Sviet*, organo conservatore panslavista, dice che se la Russia non può più fare la guerra sul mare, essa la continuerà per terra con perseveranza, piuttosto che concludere una pace che farebbe della Russia una potenza di secondo ordine e produrrebbe la sua disgregazione interna. La Russia non cederà un pollice di terreno.

Il giornale deplora la cecità dei Governi inglese, americano e tedesco che aiutano i giapponesi, mentre che questi espelleranno più tardi tutti gli europei dalla Cina e avranno il predominio sugli americani.

Il *Resviet*, organo del principe D' Ukhtomaki, constata che la Russia non deve contare sull'appoggio di nessuna potenza.

Il *Petersburg Listok* fa osservare che l' istruzione, l' uguaglianza, la libertà che hanno data la vittoria al Giappone mostrano alla Russia ciò che essa deve fare per mettersi alla pari di tutti i popoli civili.

La *Kaia Gazetta* dichiara che il compito che s' impone alla Russia è la continuazione della guerra.

Altri giornali ripetono che la Russia si deve rialzare con la pace all'estero e le riforme all' interno.

Tale però non pare che sia il pensiero dello Czar e dei dirigenti la politica russa.

Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* dice che presso lo Czar a Zarskoje-Selo si doveva ieri riunire un Consiglio straordinario composto del Comitato dei ministri, di tutti i granduchi, di parecchi membri del Consiglio di guerra e di parecchi altri consiglieri dello Czar, per decidere se la guerra deve continuare ed in questo caso con quali mezzi. Se la pace sarà decisa si stabilirà la linea di condotta da seguirsi.

Il telegrafo finora non ci ha detto se tale Consiglio ebbe luogo e quale fu la sua decisione. Però da discorsi tenuti da parecchi dei componenti tale Consiglio, e che i corrispondenti da Pietroburgo riferiscono, è da presumersi che la maggioranza, annuente lo Czar, si pronunzierà per la continuazione della guerra.

Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura

Procede alacremente il lavoro delle Commissioni cui venne deferito l'esame dei temi sottoposti alla Conferenza.

Nel pomeriggio di martedì scorso le tre Commissioni si costituirono procedendo all'elezione dei rispettivi presidenti.

La prima Commissione, dopo avere affermata l'utilità e la necessità che si crei un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma, aggiornò le sue decisioni in attesa di conoscere le deliberazioni adottate dalle altre Commissioni relativamente alle funzioni da assegnarsi all'Istituto. La seconda e la terza Commissione hanno deliberato, al riguardo, nelle sedute di mercoledì e di ieri.

La prima Commissione è nuovamente convocata per oggi.

Il negus Menelik ha comunicato al Governo italiano, per mezzo della Legazione italiana in Addis-Abeba, che egli aderisce di buon grado alla Conferenza ed ha delegato di rappresentarlo in essa il prof. Giuseppe Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, appena informato dell'infame attentato di Parigi, fece inviare telegrammi esprimenti il suo Augusto rallegramento a S. M. il Re Alfonso XIII e a S. E. il presidente Loubet, per lo scampato pericolo.

All' Ambasciata di Spagna andarono ad iscriversi sui registri di condoglianza numerosi personaggi, fra cui il gran mastro di cerimonie di Sua Maestà, conte Gianotti, tutto il Corpo diplomatico, l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, la colonia spagnuola, l'Accademia di Spagna, S. E. Fortis, i ministri, i sottosegretari di Stato presenti a Roma, numerosi senatori, deputati, cerimonieri di Corte ed altre spiccate personalità.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte contessa e conte Bruschi-Falgari, ha presenziato ieri alla premiazione degli alunni dell' « Educatorio Savoia ».

S. M. venne ricevuta da S. E. il ministro della pub-

blica istruzione, Bianchi, dal prosindaco comm. Cruciani-Alibrandi, dalle autorità scolastiche e dai componenti il Consiglio dell'Educatorio.

All'Augusta Signora, che assistette con vivo interessamento alle esercitazioni di canto e ginnastica, venne offerto un mazzo di fiori da una delle bambine premiate.

All'uscita di S. M. la Regina dall'Educatorio, la folla riunitasi sulla piazza del Monte applaudì vivamente.

Le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta ieri mattina partirono da Torino per Berlino, a rappresentarvi le LL. MM. il Re e la Regina al matrimonio del principe imperiale tedesco.

Si trovavano alla stazione a salutarli i duchi di Guisa ed il principe Vittorio Napoleone.

Anche il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, l'on. senatore conte di Sambuy e le altre autorità si trovavano ad ossequiare le LL. AA. RR. alla loro partenza.

A Garibaldi. — Stamane, alle 11, la Giunta municipale di Roma, depose sul busto di Garibaldi, in Campidoglio, per la ricorrenza del 23° anniversario della morte dell'eroe, una corona d'alloro coi nastri dai colori rosso-giallo e la sigla S. P. Q. R. in lettere auree.

Il busto di Garibaldi, sorgente nell'aula senatoria, era attorniato da trofei di bandiere nazionali e municipali.

Prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie urbane in alta divisa.

Un'altra corona fu portata al busto di Garibaldi dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie.

*** Domenica, per iniziativa dell'Unione democratica romana, avrà luogo sul Gianicolo la commemorazione popolare. Il corteo delle associazioni si formerà a piazza Sant'Elena.

In Campipoglio. — Il Consiglio municipale di Roma si riunirà stasera in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune pratiche di secondaria importanza.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, 4 corrente, alle 16, nel palazzo dell'Accademia avrà luogo l'adunanza generale delle due classi, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il monumento al generale De Rada. — Coll'intervento del maggiore Ravazza, in rappresentanza di S. M. il Re, del generale Bruschetti, per S. E. il ministro della guerra, di numerosi personaggi dell'esercito e rappresentanze di associazioni militari, fu inaugurato ieri nel cimitero del Verano, a Roma, il monumento sepolcrale al generale De Rada, opera dello scultore Vito Pardo.

Parlarono, a nome del Comitato cui devesi il compimento del doveroso tributo al valoroso milite della patria, il cav. Stefanelli; e l'on. Santini a nome degli amici e degli estimatori dell'estinto.

Alla cerimonia, riuscita degna manifestazione di rimpianto e reverenza, partecipò anche la musica del 1° granatieri, che salutò con scelte sinfonie l'omaggio perenne all'illustre estinto.

Fenomeni tellurici. — Le condizioni eruttive del Vesuvio sono stazionarie.

Le correnti di lava continuano a riversarsi nell'atrio del Cavallo. Il cratere principale si mantiene calmo.

Iersera si è manifestato nel paesello di San Sebastiano, alle falde del Vesuvio, un forte panico, perchè si temeva l'apertura di un nuovo cratere in direzione del paese.

La popolazione eccitatissima fuggì sulla strada e si deve al pronto intervento delle autorità se è poi subentrata la calma.

Linee tramviare. — La Giunta municipale di Roma ha approvato la concessione della linea di penetrazione in città del tram dei Castelli, fino al Foro Traiano.

Marina militare. — Il 31 maggio è stata varata felicemente ad Elbig la R. torpediniera « Sagittario ».

È passata in disponibilità a Spezia la torpediniera 88 S.

La « Agordat » è passata in armamento ridotto a Napoli al comando del capitano di fregata Giovanni Lovatelli, per eseguire le prove in alto mare.

— La R. nave *Umbria* è partita da San Francisco per Vancover; la *Dogali* è giunta a New Orleans.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1270 carri, di cui 518 di carbone per i privati e 140 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 261, dei quali 171 per imbarco.

Marina mercantile. — Il 30 maggio è giunto a New-York il *Città di Torino*, della Veloce. il *Daniele Manin*, della Società veneziana. è partito il 29 corrente da Colombo per Aden, l'*Ardito*, della stessa società, è partito da Venezia per Calcuta, il *Francesco Ciampa*, pure della veneziana, è arrivato il 31 maggio a Karachi, il *König Albert*, del N. Ll è partito da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 31. — I prigionieri russi calcolano che la squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky abbia perduto nella battaglia di Tsushima da sette a novemila uomini.

Si teme che la maggior parte di essi siano morti.

La marea getta numerosi cadaveri sulle rive.

PIETROBURGO, 31. — Un dispaccio da Vladivostock annunzia che la torpediniera *Bravny* è giunta colà con 4 ufficiali e 197 uomini dell'equipaggio della corazzata *Osliabia*.

FEZ, 31. — Un corriere partito da Fez due giorni fa, latore di dispacci del ministro inglese, Lowther, è stato fermato ed i suoi dispacci sono stati sequestrati.

TOKIO, 31. — La perdita dell'incrociatore *Jemtchug* non è confermata; il nome di questa nave fu posto per errore nella lista delle navi affondate.

Sembra che gli incrociatori *Aurora* ed *Almaz* siano affondati: manca però la conferma positiva.

WASHINGTON, 31. — Il dipartimento di Stato comunica un dispaccio da Tokio che dice:

Rodjestwensky ha riportato una frattura delle ossa del cranio per la quale sarà necessaria un'operazione. Il suo stato è grave, ma non pericoloso.

WASHINGTON, 31. — Il ministro degli Stati-Uniti a Tokio telegrafa che due navi-ospedale russe sono state catturate e condotte a Sasebo, perchè sospettate di aver preso una parte strategica nella battaglia di Tsushima.

Gli ufficiali russi prigionieri saranno rilasciati sulla parola.

PARIGI, 1. — Si segnalano due nuovi feriti, poco gravemente, nell'esplosione della scorsa notte.

L'ordegno, poco voluminoso, sarebbe stato lanciato da una casa vicina. La polizia ha operato in essa una perquisizione.

Al momento dell'esplosione, il Re Alfonso XIII conservò il suo sangue freddo, salutando la folla, che lo acclamò entusiasticamente.

PARIGI, 1. — Il numero dei feriti nell'esplosione della scorsa notte è di dieci, tutti leggermente.

Un *gardien de la paix* è stato gettato a terra da un cavallo, e si è spezzato una gamba.

Le persone finora arrestate sono due. Esse saranno trattenute in arresto, ma la loro colpabilità non è stabilita.

Dopo il passaggio del corteo reale, un ordegno fu trovato abbandonato nella via Rivoli, all'altezza di via delle Piramidi.

PARIGI, 1. — Il Re di Spagna ed il presidente della Repubblica, sig. Loubet, accompagnati dal ministro della guerra, Ber-

teaux, sono partiti stamane alle 8,35 per il campo militare di Châlons.

SERAJEVO, 1. — Stamane alle 5,46 sono state avvertite forti scosse di terremoto in senso ondulatorio in direzione est-ovest.

TOKIO, 1. — Le ferite riportate dall'ammiraglio Rodjestwensky nella battaglia navale di Tsu-shima sono tutte leggere.

BUENOS-AYRES, — La *Nacion* annuncia che un movimento insurrezionale è scoppiato a Santiago dell'Estero. Il governatore è stato fatto prigioniero dagli insorti.

PARIGI, 1. — Il ministro delle Colonie comunica che un dispaccio inviato stamane da Dakar dal governatore generale dell'Africa Occidentale, dice che nessun caso di febbre gialla si è manifestato a Dakar nè in altre località della Colonia.

MADRID, 1. — Appena pervenuta la notizia dell'attentato commesso a Parigi contro il Re Alfonso, il Governo ne ha informato immediatamente i governatori delle Provincie.

LONDRA, 1 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Secondo informazioni ufficiali l'incrociatore russo *Oleg* è giunto a Vladivostock, avendo a bordo l'ammiraglio Enquist, che si ritiene sia ferito.

MOURCELLON-LE-GRAND, 1. — Il Re di Spagna ed il Presidente Loubet sono giunti stamane alle 11,5, accolti dal suono dell'inno spagnuolo e della Marsigliese. Le truppe hanno reso gli onori militari.

ROMA, 1. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Il settimo rapporto dell'ammiraglio Togo, ricevuto la mattina di ieri, dice:

Dai rapporti delle varie divisioni ai miei ordini risulta che l'*Osliabia*, gravemente danneggiata durante il primo periodo della battaglia del 27, lasciò la linea di combattimento ed affondò alle 3 pomeridiane.

Il *Sissoi Veliki*, il *Nakhimoff* ed il *Monomach*, già gravemente avariati a mezzogiorno del 27, furono nella notte seguente così danneggiati dalle nostre flottiglie di contro-torpediniere e torpediniere che furono messi completamente fuori d'azione.

Al mattino successivo quelle navi furono viste andare alla deriva presso Tsu-shima dai nostri incrociatori trasformati *Sinano Maru*, *Yawata Maru*, *Tainan Maru* e *Sado Maru*, ma esse affondarono prima che potessero essere catturate.

I superstiti degli equipaggi di quelle navi, circa 915, furono raccolti dai summenzionati nostri incrociatori trasformati.

Risulta in modo certo, dal racconto dei prigionieri cha il *Novarin*. colpito da quattro torpedini dalla nostra flottiglia di torpediniere, affondò il 27.

Il comandante del *Nutaka* riferisce che lo *Svietlana* fu scoperto alle ore 9 ant, del 28 maggio al largo di Chi-ku-chen nella baia di Corea e fu affondato dal *Nutaka* e dall'*Ottowa*. Si sospetta che *Aurora* e l'*Almaz* sieno stati affondati durante l'attacco delle nostre torpediniere nella notte del 27. Circa lo *Jemtchug*, che è compreso nella lista delle navi russe colate a fondo, annunciata nei precedenti rapporti, la sua sorte è incerta ed il suo nome deve perciò essere cancellato da tale lista, finchè non si abbia informazione sicura. In totale otto navi da battaglia, tre incrociatori corazzati e tre guardacoste corazzate, che formavano la forza principale della flotta russa, sono stati colati a fondo e la maggior parte degli incrociatori di seconda classe ed altre navi sussidiarie sono state distrutte, cosicchè l'intera squadra russa è rimasta effettivamente annientata in questa battaglia,

Circa i danni subìti dalla nostra flotta, rapporti successivi informano che durante l'attacco della notte del 27 maggio, le torpediniere *34*, *35* e *59* colarono a fondo, ma la maggior parte dei loro equipaggi vennero raccolti dai propri compagni. D'altra parte nessun'altra nave fu perduta.

I danni subìti da altre navi, comprese le contro-torpediniere, sono stati assai lievi e nessuna di esse è resa inabile al combattimento.

Le nostre perdite totali sono attualmente valutate a 800 uomini.

Le flotte giapponese e russa furono quasi completamente impegnate nella battaglia che si svolse su di una larghissima estensione ed, il tempo essendo brumoso, era impossibile di vedere oltre cinque miglia. Io non potevo quindi tenere in vista tutte le divisioni che si trovavano ai miei ordini. Inoltre la battaglia durò due giorni e due notti e le nostre varie divisioni attaccarono il nemico sparpagliato in più direzioni. Alcune di queste divisioni sono ancora impegnate nelle operazioni susseguenti alla battaglia, cosicchè dovranno passare ancora alcuni giorni prima che possano inviare rapporti dettagliati.

Il comandante del *Kasuga*, ritornato nel pomeriggio d'oggi, coi superstiti della corazzata russa *Dmitri Donskoi*, annunzia che questa nave fu affondata il 29 maggio.

L'equipaggio ed i superstiti della *Osliabia* e del cacciatorpediniere *Bouinui* riferiscono che il *Bouinui* aveva preso a bordo l'ammiraglio Rodjestwensky ed il suo stato maggiore prima della distruzione della nave ammiraglia nel pomeriggio del 27 ed altri duecento marinai dell'*Osliabia*, ma, non potendo navigare che con difficoltà, trasbordò l'ammiraglio Rodjestwensky e lo stato maggiore sulla cacciatorpediniera *Biedovni* e, andando verso nord, incontrò la mattina del 28 il *Dmitri Donskoi* sul quale furono trasbordati tutti gli uomini che aveva a bordo.

Il *Bouinui* si fece quindi affondare.

Secondo i racconti dei superstiti una granata andò a colpire il *blockhouse* dell'*Osliabia* il 27 e l'ammiraglio Fölkersham rimase ucciso. La nave affondò dopo essere stata colpita parecchie volte.

I superstiti del *Dmitri Donskoi* narrano che videro affondare due cacciatorpediniere durante la battaglia a mezzogiorno del 27. Se ciò è vero, cinque cacciatorpediniere russe sono state affondate.

PARIGI, 1. — I nomi delle persone arrestate dopo l'esplosione della bomba della scorsa notte non sono ancora noti.

Gli anarchici arrestati gli scorsi giorni e dai cui interrogatori risulta che era stato concertato un complotto contro la vita di Re Alfonso sono tre spagnoli, Pallen, Palacias, Navarro, ed un inglese, Hervey.

Il quinto anarchico che faceva parte del complotto non fu potuto arrestare. Si suppone che sia l'autore dell'attentato di ieri.

BELGRADO, 1. — Il metropolita Innocenzo è morto.

PIETROBURGO, 1. — L'incrociatore *Izumrud* è giunto a Vladivostock.

I giornali annunziano che l'ammiraglio Pirilew ritornerà a Cronstadt.

CHALONS, 1. — Il treno che reca il Re Alfonso ed il Presidente Loubet è ripartito per Parigi alle 4 pom.

TOKIO, 1. — L'ammiraglio Rodjestwensky ha riportato una leggera lesione frontale.

Le altre ferite da lui riportate sono pure leggere.

La bandiera ammiraglia era issata sopra il *Kniaz Suvaroff* ma l'ammiraglio Rodjestwensky si trovava a bordo del *Borodino* che poi lasciò nel momento in cui affondava.

PARIGI, 1. — Il *Temps* dice che l'individuo arrestato, presso cui furono fatte perquisizioni, non è l'autore dell'attentato, ma soltanto l'istigatore del complotto contro la vita del Re Alfonso.

NAGASAKI, 30. — Le torpediniere russe di Vladivostock catturarono al largo di Hokkaido il vapore giapponese *Daishemmaru* di 700 tonnellate e vi posero un equipaggio russo di tredici uomini. Ma questi, sbagliando rotta, si diressero verso Gensan ove incontrarono un trasporto giapponese che, vedendo la bandiera russa, si preparava ad attaccarlo. Frattanto i marinai giapponesi prigionieri a bordo del *Daishen*, vedendo i loro amici, attaccarono l'equipaggio russo impadronendosi della nave che condussero a Gensan.

3800 prigionieri russi sono finora sbarcati.

Tre navi russe danneggiate sono state gittate sulle coste della provincia di Nagata.

PARIGI, 1. — Il Re di Spagna ed il Presidente Loubet sono ritornati alle ore 6.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, i ministri Etienne, Bienvenu Martin ed il sottosegretario di Stato Du Jardin Beaumetz si sono recati alla stazione a presentare al Re Alfonso le felicitazioni del Governo

Il corteo Reale è rientrato al Quai d'Orsay alle 6.40.

Lungo il percorso il Re Alfonso è stato oggetto di una grande dimostrazione da parte del pubblico.

Non si è verificato alcun incidente.

Il presidente del Consiglio Rouvier ha ricevuto un telegramma dal presidente del Consiglio Villaverde nel quale questi lo incarica di presentare le felicitazioni della nazione spagnola al presidente Loubet per avere scampato il pericolo corso col Re di Spagna ed esprimere il suo rammarico per le disgrazie cagionate dall'attentato, facendo voti per la guarigione dei feriti.

Rouvier ha risposto che il presidente Loubet lo ha incaricato di esprimere la sua gratitudine per le espressioni di Villaverde, aggiungendo che il criminoso attentato al quale sono sfuggiti il Re ed il Presidente rafforzerà i sentimenti di affetto della Francia verso la nazione spagnuola.

PARIGI, 1. — Il giudice Leydet incaricato dell'istruttoria dell'attentato al Re Alfonso ed al Presidente Loubet ha perquisito il domicilio di un anarchico, ed essendosi questo rifiutato di rispondere alle domande del giudice senza l'assistenza di un avvocato, è stato fatto imprigionare sotto l'imputazione di mene anarchiche.

L'anarchico spagnuolo Molina, arrestato il 26 maggio, interrogato, ha dichiarato al giudice che si trovava a Parigi con dei compagni da un mese e preparava l'attentato. Cinque bombe furono loro spedite da Barcellona, ma scariche. Per sfuggire alle investigazioni della polizia essi avevano nascosto le bombe nel bosco Viroflay e Molina mostrerà domani al giudice Leydet in che luogo.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI (via Fushan), 1. — I russi fanno attive ricognizioni all'ovest della ferrovia. Nella settimana scorsa caddero abbondanti pioggie. I cinesi attendono ai lavori agricoli.

PIETROBURGO, 1. — Un telegramma diretto allo Czar dal comandante dell'incrociatore *Izumrud*, capitano di fregata barone Ferzen, spedito dal porto di Sant'Olga, in data 1° corrente, ore 9.55 della sera, dice:

La squadra dell'ammiraglio Rodjetsvensky si avvicinò il 27 maggio all'isola di Tsushima, ove incontrò la flotta nemica al completo ed impegnò il combattimento con essa alle 1.20 del pomeriggio.

Fin dal principio della battaglia il nemico concentrò il fuoco sul *Suvaroff* e sull'*Osliabia*.

Prima della notte furono affondate le corazzate *Osliabia*, *Imperatore Alessandro III* e *Borodino*, e rimasero fortemente avariate e furono perdute di vista dalla squadra il *Suvaroff*, il *Kamciatka* e l'*Ural*. Il comando passò al contrammiraglio Nebogatow.

Sopraggiunta la notte le corazzate *Imperatore Nicola I*, *Orel*, *Seniavine*, *Apraxine*, *Ushakow*, *Sissoi Veliki*, *Navarin* e *Nakimow* ed il mio incrociatore *Izumrud*, incaricato della trasmissione degli ordini delle corazzate, si diressero verso l'est, nel seguente ordine:

Imperatore Nicola I, *Orel*, *Apraxine*, *Seniavine*, *Ushakow*, *Sissoi Veliki*, *Navarin* e *Nakimor*.

Gli altri incrociatori, tagliati fuori dalla squadra, furono ben presto perduti di vista.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Linievich telegrafa allo Czar, in data del 30 maggio:

Il generale Kasbeck riferisce che il 30 maggio, alle 10 del mattino, la controtorpediniera *Grozny* è arrivata a Wladivostok.

Il comandante del *Grozny* dice che, essendosi separati dalla squadra durante un combattimento notturno, il *Grozny* e la torpediniera *Biedony*, a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodjestvensky col suo stato maggiore, si diressero verso il nord.

A nord dell'isola Dageletteros le torpediniere incontrarono due grandi controtorpediniere giapponesi che impegnarono un combattimento durante il quale si vide che il *Biedony* fu affondato, in seguito ad un'esplosione. Il *Grozny* affondò una controtorpediniera giapponese.

PODGORITZA, 1. — È stata qui inaugurata oggi, alla presenza del principe Danilo e della principessa Militza, del comm. Sandri, rappresentante il ministro delle finanze d'Italia e di molte notabilità italiane, la manifattura di tabacchi del monopolio del Principato.

La cerimonia è riuscita assai solenne ed è stata una cordialissima dimostrazione di simpatia verso l'Italia.

Qualche preoccupazione era stata cagionata da una forte scossa di terremoto avvertita stamane verso le 6. Ma il grande caseggiato del monopolio ove sono ospitati i principi non ha punto sofferto e la cerimonia ha potuto svolgersi nella massima calma.

BUDAPEST, 1. — Il conte Tisza è partito per Vienna stasera.

CETTIGNE, 1. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite in tutto il Montenegro alle 5.30 di stamane, e specialmente nei distretti di Trzmenitza e di Antivari. Molte case rimasero danneggiate; alcune persone furono ferite.

SEMLINO, 1. — Stamane alle 5.40 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

CATTARO, 1. — Stamane alle 5.44, qui ed in tutto il distretto, è stata avvertita una scossa di terremoto, durata da dieci a dodici secondi.

Alcune case sono rimaste danneggiate.

ZARA, 1. — Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Sotomori, durata venticinque secondi. Molti edifici sono rimasti danneggiati.

Anche nei villaggi dei dintorni si sono verificati danni.

PIETROBURGO, 2. — Lo stato maggiore della marina comunica che in seguito a domanda del Ministero della marina il Ministero degli affari esteri ha pregati i Governi delle varie potenze di ottenere, con l'intermediario dei loro rappresentanti diplomatici al Giappone, il nome degli ufficiali già appartenenti alla squadra russa e trasportati al Giappone, ed avere da essi, interrogandoli, informazioni circa le perdite di uomini subite da russi nella battaglia del 27 e del 28 maggio.

Un telegramma del comandante della torpediniera di squadra *Bravny*, luogotenente Durnovo, spedito ieri da Vladivostock al granduca grande ammiraglio, dice: Sono felicemente giunto a Vladivostock; fui separato dalla squadra il 27 maggio, alle ore 9 di sera, ed in quel momento vidi in ordine di battaglia tutte le corazzate, tranne l'*Osliabia* ed un'altra del tipo *Principe Suvaroff*. Tutte si avanzavano bene in colonna.

Durante il combattimento, verso le 2.30 del pomeriggio, salvai 175 marinai e ufficiali caduti in mare dall'*Osliabia*. Verso le ore 4, trovandomi ove il fuoco incrociato era violentissimo, un proiettile di 6 pollici colpì il ponte, il tetto e le caldaie e poi scoppiò, portando via due caldaie di prua e perforando le principali condutture del vapore. Inoltre portò via un albero. Vi furono nove marinai morti e quattro feriti e un luogotenente ferito leggermente.

Siffatte avarie mi impedirono di proseguire la rotta con una velocità maggiore di undici miglia all'ora e seguire la squadra che continuava a procedere verso Vladivostock.

Partii indipendentemente, costeggiando il Giappone, onde uscire dal raggio d'azione delle torpediniere giapponesi. Ne incontrai oltre quindici, che ritornavano dall'attacco.

Per rendermi meno visibile abbassai l'albero e feci dipingere i fumaioli in bianco.

La notte del 29 scoppiò il condotto della terza caldaia, dopo di che potei marciare soltanto a cinque miglia all'ora. Mancando il carbone bruciai tutte le parti di legno della nave.

All'indomani innalzai il grande albero ed entrai in comunicazione con Wladivostock.

LONDRA, 2. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, intervenuto ieri sera al banchetto dei conservatori all'*Hoborn Restaurant* pronunciò un discorso, nel quale, rilevando che sir Edoardo Grey aveva espressa la speranza che l'accordo anglo-giapponese fosse mantenuto, dichiarò che non si è trattato mai di rompere l'alleanza.

Quando sarà giunto il momento di esaminare il rinnovamento, l'unica questione che si presenterà allora sarà se l'alleanza dovrà rinnovarsi nella forma attuale ovvero se sarà rinforzata e consolidata. Questa alleanza fu un potente istrumento di pace.

L'oratore soggiunse che i buoni rapporti anglo-francesi non furono mai così solidi come oggidì e servirono molto a diminuire la tensione degli animi turbati per incidenti inevitabili durante la grande guerra attuale.

PIETROBURGO, 2 — Il rapporto del comandante della nave russa *Izumrud*, barone Ierzen, così continua:

La divisione delle corazzate che filava con una velocità di 14 nodi all'ora, fu reiteratamente attaccata dalle torpediniere nemiche, che si diressero particolarmente sulle navi che si trovavano all'estremità della squadra. All'aurora noi constatammo che la divisione si formava delle corazzate *Imperatore Nicolò I*, *Orel*, *Apraxine* e *Seniavine*.

All'alba del 28 maggio scoprimmo nuovamente sull'orizzonte il fumo della flotta nemica, ciò che segnalai all'ammiraglio, il quale fece aumentare la velocità. Le corazzate *Seniavine* ed *Apraxine* cominciarono a rimanere visibilmente indietro. Verso le ore dieci, prima a sinistra e poi a destra, apparve la flotta giapponese. Una divisione di incrociatori cominciò un movimento aggirante di dietro verso destra. Essendo stata così la mia nave separata dalla squadra e trovandomi nell'impossibilità di raggiungerla, decisi di fuggire facendo rotta verso Vladivostock: mi misi a grande velocità per sfuggire all'inseguimento cominciato da incrociatori giapponesi.

Essendo sicuro d'incontrare gli incrociatori nemici, facendo rotta per Vladivostock, e mancando per tale obiettivo, tempo e carbone, feci invece rotta per la baia di Vladimiro ove giunsi nella notte dal 29 al 30 maggio. Entrando nella baja alle 1 30, a causa delle tenebre, l'incrociatore urtò in pieno contro una roccia. Siccome disponevo soltanto di dieci tonnellate di carbone, vedendomi nell'impossibilità di disincagliare l'incrociatore, condussi a riva il mio equipaggio e feci saltare in aria l'incrociatore stesso perchè non cadesse nelle mani del nemico. Ebbi dieci marinai feriti durante il combattimento. Gli ufficiali ed il resto dell'equipaggio sono però sani e salvi.

PARIGI, 2. — La *Libre Parole* ha da Bordeaux:

La Polizia ha arrestato iersera all'arrivo del treno *express*, proveniente da Parigi, un giovane di 20 anni, ferito alla faccia, alle ginocchia ed alle mani e che cercava di nascondersi.

Perquisito, gli furono trovate in dosso trecento piccole monete.

L'arrestato, che era diretto ad Irun, sottoposto ad un interrogatorio, asserì di essersi ferito nel cadere da una bicicletta. Disse chiamarsi Martinet, essere domiciliato a Corbeil, ma si rifiutò di rispondere ad altre domande.

Si crede che l'arrestato sia l'autore dell'attentato commesso a Parigi, contro il Re Alfonso XIII.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,39.
Umidità relativa a mezzodì	44
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24,9 minimo 15,°2
Pioggia in 24 ore	goccie

1° giugno 1905

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, **minima** di 756 sulle Ebridi e sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill. sull'Italia inferiore e isole, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata: qualche pioggiarella e temporale al sud e Sicilia.

Barometro: minimo a 762 sull'Jonio, massimo a 764 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 8	16 9
Genova	sereno	calmo	25 1	17 0
Massa Carrara	sereno	calmo	24 0	15 5
Cuneo	1/2 coperto	—	25 4	15 5
Torino	3/4 coperto	—	24 2	17 4
Alessandria	sereno	—	25 7	16 0
Novara	sereno	—	29 6	16 4
Domodossola	coperto	—	26 2	12 7
Pavia	sereno	—	28 4	11 5
Milano	sereno	—	30 0	16 7
Sondrio	sereno	—	26 4	15 1
Bergamo	nebbioso	—	24 4	16 5
Brescia	sereno	—	28 0	15 5
Cremona	1/4 coperto	—	29 2	16 6
Mantova	sereno	—	25 2	17 4
Verona	1/4 coperto	—	26 2	17 1
Belluno	1/4 coperto	—	25 7	14 3
Udine	sereno	—	26 6	15 9
Treviso	sereno	—	30 0	17 0
Venezia	nebbioso	calmo	26 3	19 7
Padova	sereno	—	25 3	16 9
Rovigo	1/4 coperto	—	23 9	15 0
Piacenza	sereno	—	25 6	13 9
Parma	sereno	—	26 8	16 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 5	14 0
Modena	1/4 coperto	—	24 5	15 4
Ferrara	sereno	—	24 8	12 6
Bologna	sereno	—	24 0	17 4
Ravenna	sereno	—	23 5	12 4
Forlì	3/4 coperto	—	25 4	14 2
Pesaro	sereno	calmo	23 0	11 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 1	16 3
Urbino	sereno	—	19 8	14 0
Macerata	sereno	—	24 5	14 4
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	14 0
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	13 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	26 4	14 1
Pisa	sereno	—	26 1	12 8
Livorno	sereno	calmo	25 4	15 0
Firenze	1/2 coperto	—	26 0	13 2
Arezzo	1/2 coperto	—	24 4	11 6
Siena	1/4 coperto	—	23 0	15 4
Grosseto	3/4 coperto	—	22 0	12 0
Roma	sereno	—	25 5	15 2
Teramo	sereno	—	22 9	13 0
Chieti	sereno	—	20 0	12 8
Aquila	sereno	—	21 3	10 1
Agnone	1/2 coperto	—	20 3	10 2
Foggia	1/2 coperto	—	22 5	11 9
Bari	3/4 coperto	calmo	20 3	12 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 0	14 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 6	12 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 3	14 1
Benevento	coperto	—	23 9	11 1
Avellino	3/4 coperto	—	21 5	10 5
Caggiano	3/4 coperto	—	17 8	10 4
Potenza	coperto	—	16 7	8 7
Cosenza	sereno	—	23 6	14 0
Tiriolo	coperto	—	15 0	7 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22 6	17 2
Trapani	sereno	calmo	20 9	17 1
Palermo	sereno	calmo	25 9	12 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 2	13 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 4	16 0
Catania	sereno	legg. mosso	23 1	14 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 0	14 8
Cagliari	sereno	calmo	25 1	12 8
Sassari	nebbioso	—	22 3	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*